

Documento delle due Sezioni di lavoro

IMPEGNO COMUNITARIO DI PCI E PSI SUI PROBLEMI DEL CETO MEDIO

Ribadita l'esigenza della programmazione economica - Iniziative per il commercio, l'artigianato, la piccola impresa e l'associazionismo

Le Sezioni centrali del PCI e lavoro di massa del PSI si sono incontrate per esaminare la crisi economica nei suoi riflessi sui lavoratori autonomi e in particolare sulle aziende artigiane, commerciali e sulle piccole imprese.

Le due delegazioni hanno convenuto sulla gravità della situazione, che minaccia seriamente le capacità di produzione di queste categorie, delle loro aziende e la difesa del lavoro per un numero rilevante di addetti.

Né può essere trascurato il risvolto politico e sociale di un fenomeno così drammatico che, da un lato, può generare clamori corporativistici e, dall'altro, frenare nuove possibilità di innesco, di convergenza tra queste forze e il movimento operaio e i poteri pubblici. Intese e convergenze che, se sono state fra gli elementi positivi e determinanti della spinta a sinistra del nostro Paese, possono anche oggi contribuire a dare soluzioni unitarie ai problemi che abbiamo di fronte.

Anche da questo punto di vista le due delegazioni riconfermano l'esigenza di una programmazione economica (e un parallelismo emerge nei documenti economici delle Direzioni del PCI e del PSI), che assenti uno spazio nuovo, utile e produttivo alle aziende artigiane, commerciali e alle imprese minori.

Le proposte

Le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di approntare unitariamente una serie di proposte specifiche e immediate che esprimano le esigenze e gli orientamenti delle organizzazioni sindacali democratiche ed unitarie dei lavoratori autonomi.

L'artigianato, il commercio e la piccola impresa pur nella attuale situazione di crisi garantiscono il mantenimento dei livelli di occupazione e hanno la possibilità di dare risposte positive a breve termine alla forte domanda di lavoro, soprattutto giovanile. Perciò è indispensabile che l'intervento pubblico, al di là di ogni visione di tipo assistenziale, favorisca una immediata riqualificazione del ruolo economico, produttivo e sociale della piccola impresa e del lavoro autonomo.

Il Paese chiede un rapido sbocco della crisi

Il Consiglio pugliese e le ACLI contro le elezioni anticipate

Prese di posizione dei lavoratori della Nebiolo e della Singer di Torino, dell'IRT-FIRT di Milano e della COMA di Modena

Un ordine del giorno che auspica uno sbocco rapido e positivo della crisi politica, evitando le elezioni anticipate, è stato approvato dal Consiglio regionale pugliese con i voti dei gruppi del PCI, della DC, della PSI e del PSDI: nel documento viene, in particolare, sottolineata la necessità dell'adozione di « misure economiche urgenti e capaci di garantire lo sviluppo produttivo del Paese ed il rilancio dell'occupazione ».

L'ipotesi di elezioni anticipate, che « obiettivamente » porterebbe anche un momento di divaricazione e di rallentamento dei processi unitari a livello di base — è stata respinta, inoltre, dal Comitato esecutivo delle ACLI all'unanimità: è necessario, rievoca la nota delle ACLI, « una soluzione della crisi di governo, « superare gli squilibri politici che hanno caratterizzato l'ultimo decennio e che non rispondono alla nuova dinamica della società e in questa complessa fase di transizione, contraddistinta dall'emergere di un quadro di convergenze sociali che si riconoscono nella proposta complessiva del movimento ».

Numerose prese di posizione continuano ad essere espresse dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro: segnaliamo oggi quello dei Consigli di fabbrica della Nebiolo di Torino (« La mancanza di un governo pregiudica le iniziative tendenti a bloccare i licenziamenti e ad avviare una politica di riconversione produttiva... si deve costituire immediatamente un nuovo governo che affronti la crisi economica e risponda alle esigenze delle masse popolari e del Paese ») e della Singer di Torino, dei lavoratori della C.O.M.A. (Cooperativa operai mobiliari affini) di Modena, che si è schierata contro l'IRT-FIRT di Milano (« Le elezioni anticipate ritarderebbero l'attesa soluzione della grave situazione economica e sociale del Paese »).

Per quanto concerne l'artigianato, le due delegazioni concordano sull'urgenza di inserire il settore in modo esplicito in tutte le misure di riconversione e di ristrutturazione dell'apparato produttivo: di regionalizzare l'intervento, contraddistinto dalle condizioni delle garanzie che sino ad oggi hanno costituito una discriminante per l'accesso al credito; che nel Mezzogiorno l'artigianato debba a pieno diritto usufruire di tutte le misure straordinarie previste ai fini dell'occupazione e dello sviluppo produttivo.

Anche per la piccola impresa si sottolinea l'esigenza di superare le discriminazioni che hanno sino ad ora impedito il suo accesso al mercato finanziario. Questa è una delle questioni basilari se si vogliono salvaguardare l'innesto patriottico di esperienza, le capacità imprenditoriali e la difesa dei livelli di occupazione della piccola impresa. Le due delegazioni, infine, convenendo sul fatto che l'intervento pubblico sia decisamente finalizzato a favorire e a incentivare l'associazionismo consortile e cooperativo delle imprese minori. Ciò allo scopo di coinvolgere le forze produttive di tutte le categorie del ceto medio della produzione e dei servizi nella definizione e attuazione dei piani regionali di programmazione economica.

Il PCI e il PSI, che hanno sempre riconosciuto la funzione insostituibile di queste categorie, ritengono che sia possibile uscire dalla crisi anche garantendo loro un ruolo nuovo e sociale nella produzione, trasformazione democratica della società italiana.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 22 gennaio alle ore 9,30.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 22 gennaio.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per giovedì 22 alle ore 10,30.

Gli schieramenti nello « scudo-crociato » alla vigilia del congresso

Larga convergenza nella DC lombarda sulla linea del segretario Zaccagnini

L'opposizione è espressa da gruppi di « notabili » locali - La situazione nelle province

Dalla nostra redazione MILANO, 20. Quando al convegno di Gardone, nell'autunno del '74, furono tracciate le linee di quella che è stata poi definita la « linea lombarda della DC », mancavano ancora a livello nazionale corrispondenti punti di riferimento verso i quali indirizzare le tensioni che nel partito si andavano manifestando a livello locale.

L'allora segretario nazionale sen. Fanfani, fu apertamente attaccato dai notabili lombardi, che trovavano un'unità, al di là della tradizionale divisione di corrente, nella richiesta di una nuova gestione del partito; una posizione che passava attraverso la riaffermazione dei valori del regionalismo, delle autonomie locali e dell'antifascismo. Su questa linea si trovavano personaggi che parlavano ben distinti fra loro, « bastanti » come il neo presidente della giunta regionale, Cesare Golfari, ed esponenti dorotei come Gino Colombo, segretario cittadino di Milano, ed Alberto Galassi, segretario regionale di Saronno; e perfino a frange di fanfaniani e uomini della Coldiretti.

La DC lombarda che all'epoca nelle condizioni di imporre nella maggioranza dei governi locali, a partire da quello regionale, qualsiasi linea di alleanza, aveva « tenuto », pur fra molte incertezze, il quadro politico basato sull'accordo « il Partito socialista anche durante il governo locale come alla provincia di Como, o a Varese, nella stessa Brescia, si riconosceva oggi nella linea Zaccagnini ».

Su queste posizioni si ritrovava una vasta maggioranza che va dalle sinistre, fino a settori della Coldiretti. Certo, non mancano ambiguità e disegni personalistici, che trovano conferma nel fatto che nonostante l'esistenza di una piattaforma politica grosso modo condivisa dall'intero partito, al momento della presentazione dei candidati al congresso regionale si è arrivati alla presentazione di ben 32 liste.

Alcuni dati di fondo comunque restano. Le sinistre — Base, Forze Nuove e morotei — si presentano quasi ovunque unite in liste che comprendono anche emarginati settori dei dorotei e degli stessi fanfaniani, mentre l'opposizione resta affidata alla presentazione di liste man mano di notabili o fanfaniani.

E' questo il caso di Como, Cremona, Mantova. A Bergamo, le aggregazioni sono meno omogenee: i « so-

si » fanno lega con dorotei e fanfaniani, mentre le sinistre di Moro e di Forze Nuove si alleano a una parte dei fanfaniani; a Pavia, i dorotei restano con gli amici di Fanfani e le sinistre fanno cartello a parte; ancora maggiore è il frazionamento a Brescia, con liste che si richiamano esplicitamente a Fanfani ed Andreotti e con i « dorotei » divisi in due liste, una con le sinistre e una con i fanfaniani.

Restano infine i casi particolari di Milano, Varese e Lecco (solo in piccola misura ne è toccata anche Piacenza), dove i giochi interni si fanno complessi per la presenza del gruppo di « Comunione e Liberazione », che ha provocato forti divisioni all'interno delle sinistre e in particolare della corrente di Forze Nuove.

Alessandro Caporali

Venerdì a Roma il PCI espone le proposte per il Belice

La presidenza del gruppo dei deputati comunisti informa che venerdì 23 gennaio alle ore 11, presso la sede del gruppo in via Uffici del Vicario 21, terzo piano, avrà luogo una conferenza stampa sul tema: « L'iniziativa e le proposte dei comunisti per la rinascita e lo sviluppo della Valle del Belice ». Presideranno Ton. Alessandro Caporali, presidente del gruppo e Achille Occhetto, segretario regionale del PCI in Sicilia.

Si prepara la VI Conferenza nazionale delle comuniste

Le donne del Sud lottano perché i servizi non siano più un lusso

Assemblea delle elette comuniste in Puglia — A colloquio con il sindaco di Copertino, un comune « conquistato con il voto femminile » — La richiesta di lavoro e di strutture civili adeguate ai tempi — Con il registratore in un quartiere di Bari

Dal nostro inviato BARI, 20

Un sindaco che si chiama Copertino, un paese Copertino, in provincia di Lecce; da questo « campione » si può partire per una rapida ricognizione nella realtà delle donne del Mezzogiorno in bilico tra il vecchio, anzi l'arcaico, e i fermenti del nuovo. Cristina Conchiglia è comunista, una delle elette nelle liste del PCI (60 consigliere comunali, provinciali e regionali con una moltiplicazione quasi per tre nelle elezioni del 15 giugno '75). E' sindaco dal '72. Ha una maggioranza PCI-PSI-PDUP — e da allora fa i conti con la pesante eredità lasciata dalla DC, una eredità che è insieme quella del malgoverno nazionale e locale, del lungo e colpevole abbandono delle terre del Sud.

Si parla con lei di servizi sociali, uno dei temi proposti per la prossima VI Conferenza delle donne comuniste, e affrontato domenica scorsa all'assemblea delle elette del PCI in Puglia. Ma per Copertino, un paese agricolo di 21.000 abitanti, si comincia dall'elenco degli elementi primordiali: acqua, luce... Qui, le strutture civili sono in ritardo di secoli, qui si ripetono quotidianamente i gesti della fatica femminile usuali ai tempi dei secoli accanto

al pozzo e del buco alla fonte. « Mangano 18 chilometri di rete idrica intera — informa Cristina — non vi è conduttura per le strade, non si può portare l'acqua nelle case. Interezioni — finora — senza luce o con pochissima luce pubblica ». Ma non basta ancora a descrivere l'ambiente, quello che i tecnici definiscono « habitat » quando parlano di Milano o di New York o della megalopoli del Duemila. « Non c'è fognatura — denuncia il sindaco — Copertino galleggia su un lago di immondizia ». E' un paese di 21.000 abitanti, con un inquinamento delle falde. E le case? Decine, centinaia, quelle senza luce, senza acqua, senza luce, senza sole, senza aria.

« Partire da zero » La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Non c'è fognatura — denuncia il sindaco — Copertino galleggia su un lago di immondizia ». E' un paese di 21.000 abitanti, con un inquinamento delle falde. E le case? Decine, centinaia, quelle senza luce, senza acqua, senza luce, senza sole, senza aria.

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Non c'è fognatura — denuncia il sindaco — Copertino galleggia su un lago di immondizia ». E' un paese di 21.000 abitanti, con un inquinamento delle falde. E le case? Decine, centinaia, quelle senza luce, senza acqua, senza luce, senza sole, senza aria.

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

La ripetizione scandita del « senza » è fatta con rabbia ed è ripresa da Crescenza Lagori, giovane consigliere del Comune di Sogliano, dove l'amministrazione di sinistra deve « partire da zero » e dove « nei turgidi si verificano i casi di epatite virale ». E vale anche per Cassano, nella Puglia, dove è consigliata una nuova opera di riqualificazione: estensione a ritmi sostenuti del « lavoro nero », tanto che le lavoranti di quello sono ormai più numerose di quelle comuniste. Maria Quattrone e dove PCI e PSI sono invece all'opposizione.

Al medioevo delle strutture

« Partire da zero »

DALLE FABBRICHE PRESIDATE L'ESIGENZA DI CONCRETI E URGENTI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE

LE POPOLAZIONI DELLA SARDEGNA IN SCIOPERO PER IL LAVORO

Lo sviluppo della pastorizia, dell'agricoltura e dell'industria chimico-mineraria al centro della lotta - Il comizio di Scheda - Rivendicata una profonda trasformazione della cassa del Mezzogiorno

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Oltre 150.000 lavoratori sardi, partecipando oggi allo sciopero generale proclamato dalla Federazione sindacale sarda, hanno dato vita a un'imponente giornata di lotta...

Il primo risultato è stato ottenuto: domani a Roma ci sarà un incontro con il ministro dell'Industria...

Si deve passare ora dalla messa a punto delle iniziative di intervento a una attuazione dei programmi già definiti, approvati e finanziati...

«La manifestazione di Nuoro - ha detto Rinaldi - ha dato un contributo importante alla politica generale di sviluppo che punti sulla radicale trasformazione della Cassa del Mezzogiorno...

Il gruppo chimico non rispetta gli impegni

Battuta di arresto nei cantieri di Lamezia che lavorano per la Sir

Interrogazione del PCI al governo: intervenire per garantire l'attuazione dei programmi fissati

CATANZARO, 20. Nei cantieri del costruendo stabilimento SIR a Lamezia Terme, occupato da due giorni da una manovra di arresto...

Un invito analogo è stato rivolto al governo anche attraverso una interrogazione di deputati comunisti...

Domani trattative per i parastatali

Saranno riprese domani a Roma le trattative con la delegazione dell'Ente per lo sviluppo della Sardegna...

All'Ates di Catania lotta per sviluppare il settore elettronico

L'assemblea con Lama, presenti il sindaco e le forze politiche. L'appello ai partiti democratici per una positiva soluzione della crisi

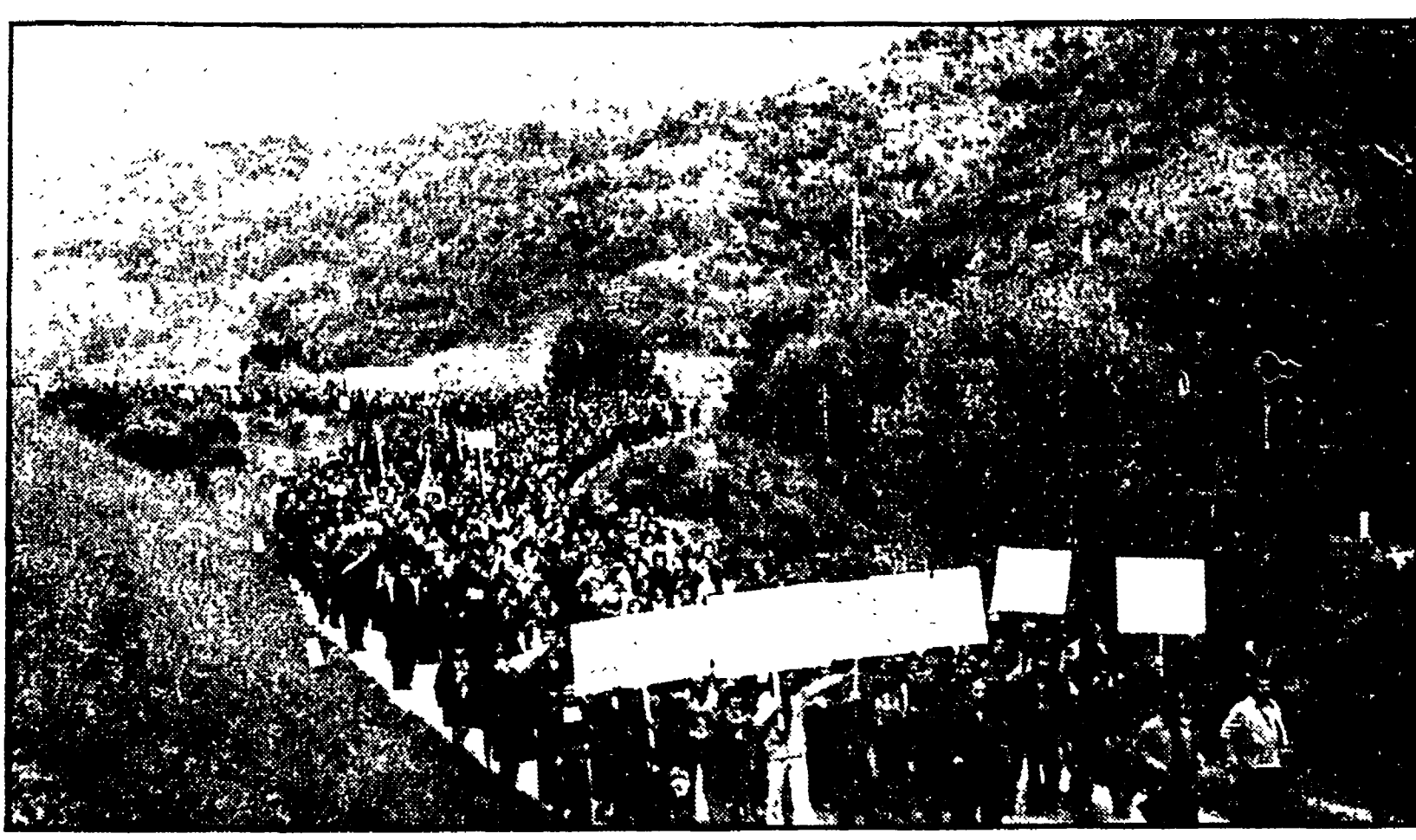
Nostro servizio

CATANIA, 20. Nel quadro della giornata nazionale di lotta a difesa dell'occupazione, si è svolta questa mattina a Catania un'assemblea presso lo stabilimento della SGS Ates...

Con questa giornata di lotta - come avevano annunciato le organizzazioni sindacali - intendevano riproporre tutte le questioni legate ai problemi della riconversione e dello sviluppo industriale...

«Se è vero infatti - ha riferito Lama - che i problemi economici sono al centro dell'attuale crisi politica, non c'è dubbio che il punto essenziale per il sindacato è quello della garanzia del reintegro per i lavoratori che si trovano in soprannumero nelle aziende che devono ridurre e dismettere al lavoro dei disoccupati...

Giuseppe Podda



INTESA PER LA MONTEDESION DI BUSSI. Una positiva intesa è stata raggiunta ieri per la Montedison di Bussi Terzi per la Montedison di Bussi Terzi per la Montedison di Bussi Terzi...

Nuovo incontro fra FLM e Federmeccanica per il contratto

PER I METALMECCANICI OGGI SI DECIDE SULLA TRATTATIVA

La delegazione padronale nella riunione di ieri ha ancora evitato di entrare nel merito delle richieste - Iniziative dei chimici in discussione al Consiglio generale della Federazione sindacale

Per il nuovo contratto dei metalmeccanici delegazioni ristrette della FLM e della Federmeccanica si incontreranno oggi per verificare se esistono le condizioni concrete per la prosecuzione della trattativa...

«CHIMICI - La proposta di un'unione di lotta congiunta con i chimici, metalmeccanici, edili, tessili per l'occupazione e i contratti da tenersi il 6 febbraio è stata avanzata...

«AFFRONTANDO la questione del rinnovo contrattuale Cipriani ha rilevato lo stretto legame che deve essere mantenuto con la lotta per l'occupazione, obiettivo prioritario del sindacato...

«Sulla specifica situazione Singer, il documento del Consiglio regionale piemontese rileva che l'intervento necessario ed urgente della Cgil (che dovrebbe riassumere tutti i duemila lavoratori del 31 gennaio) non appena saranno licenziati dalla multinazionale...

ANNUNCIATI DAL LANIFICIO GAVARDO

Seicento licenziamenti a Brescia

La fabbrica è presidiata da 71 giorni - I lavoratori senza salario e senza tredicesima - Verso lo sciopero generale nella provincia

BRESCIA, 20. Seicento lettere di licenziamento per altrettanti lavoratori del Lanificio GavarDO partiranno nei prossimi giorni. La notizia è stata data stamane, nel corso di una assemblea aperta, all'interno della fabbrica presidiata ormai da 71 giorni...

«Questo «per evitare l'aggravarsi di ulteriori oneri derivanti dall'aumento della contenzenza»...

«Tutti si sono impegnati a dare la parola d'ordine del sindacato: lottare per la difesa dell'occupazione, per la difesa della vita sociale...

Una nota della FULAT sulla vertenza

Aerotrasporto: possibile l'accordo

La segreteria della FULAT ha esaminato la situazione dopo la risposta positiva data dalla assoluta esigenza di soluzione della vertenza sul trasporto aereo avanzata dal vice presidente del Consiglio...

«La soluzione della vertenza può essere trovata rapidamente in questo quadro che avvia concretamente un processo sostanziale di unificazione contrattuale che garantisce l'autonomia e il pluralismo sindacale...

«Tutti si sono impegnati a dare la parola d'ordine del sindacato: lottare per la difesa dell'occupazione, per la difesa della vita sociale...

In corteo a Torino i lavoratori delle aziende minacciate

In testa alla sfilata gli operai della Singer - Le piratesche manovre della «cassa madre» USA della Cimat - Manifestazioni unitarie nei cotonifici Vallesusa

Dalla nostra redazione TORINO, 20. Migliaia di lavoratori in provincia di Torino hanno partecipato alle manifestazioni della giornata di lotta per l'occupazione...

«Venivano poi i lavoratori della Cimat, una industria di macchine tessili che aveva una produzione qualificatissima su tutti i mercati del mondo...

«Lungo il corteo sono stati distribuiti volantini di volentieri alla popolazione nelle strade, nei negozi, sul grande mercato di porta Palazzo...

«Sulla specifica situazione Singer, il documento del Consiglio regionale piemontese rileva che l'intervento necessario ed urgente della Cgil (che dovrebbe riassumere tutti i duemila lavoratori del 31 gennaio) non appena saranno licenziati dalla multinazionale...

Prosegue la distruzione di agrumi

«Ancora una volta la crisi di mercato colpisce il comparto agricolo: questa è la volta dei mandarini. I frutti sono stati già ammassati prima a Taranto poi a Palermo...

Per la carne di nuovo via libera agli importatori

«Una modifica nel sistema di importazione della carne, di cui dipende la metà del consumo di mercato, è stata decisa...

L'amministratore dell'Immobiliare si sarebbe dimesso dall'incarico

«L'amministratore delegato dell'Immobiliare Roma, Arcangelo Belli, si sarebbe dimesso dall'incarico. Ne dà notizia la Lettera finanziaria dell'Ente, senza averne indicato i motivi...

Seicento licenziamenti a Brescia

«Seicento lettere di licenziamento per altrettanti lavoratori del Lanificio GavarDO partiranno nei prossimi giorni...

Una nota della FULAT sulla vertenza

«La soluzione della vertenza può essere trovata rapidamente in questo quadro che avvia concretamente un processo sostanziale di unificazione contrattuale...

Aerotrasporto: possibile l'accordo

«La segreteria della FULAT ha esaminato la situazione dopo la risposta positiva data dalla assoluta esigenza di soluzione della vertenza sul trasporto aereo...

n. c.

A tre giorni dalla cattura del brigatista a Porta Ticinese

Solo oggi Curcio a San Vittore sarà interrogato da magistrato

Non ancora completato il rapporto dei carabinieri che proseguono le indagini - Imbarazzo dopo l'intervista esclusiva a un quotidiano di destra Sarebbe in corso un'inchiesta interna all'Arma sul grave episodio - Si presenta il proprietario dell'appartamento dove è avvenuto l'arresto

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Porte sbarrate e bocche cucite alla caserma dei carabinieri di via Moscova, dopo che sui tavoli degli ufficiali questa mattina sono comparse le copie del quotidiano che ha pubblicato un'intervista esclusiva con Renato Curcio. Inutile l'assedio durato oltre quattro ore di quasi tutti i rappresentanti della stampa nazionale nell'atrio della caserma per avere altre notizie sugli sviluppi delle indagini sull'arresto di Curcio: questa volta a nessuno è stato consentito di entrare negli uffici del nucleo investigativo. Il generale Lorenzoni, comandante della brigata carabinieri, e il colonnello Arciola, verso l'una, i giornalisti hanno fatto pervenire al generale un messaggio in cui si richiedeva un breve colloquio per avere chiarimenti sui servizi sviluppati dalle indagini che sull'intervista concessa dal presunto capo delle BR, prima ancora che il magistrato lo interrogasse quando per lui l'episodio doveva essere rigidissimo.

Un trio affiatato

L'audizione di uno straordinario trio vocale eseguito da interpreti eccezionali, ci è stata offerta ieri da «Il Giornale» di Montedison. L'affiatato concerto è stato registrato nella sede del Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, tra i tre interpreti sono un cronista del quotidiano, un capitano dell'Arma e Renato Curcio. L'audizione ci viene recitata dal cronista che ha spiegato, con toni fra l'ironico e il sommesso, come, entrato in un ufficio pieno di sottufficiali, gli è comparso inspettivamente di fronte il brigatista (ma, dati i precedenti, non sarebbe meglio custodirlo con più attenzione?). Scambiato per un personaggio influente, anziché essere sconcertato, il cronista è stato salutato con deferenza, fino all'arrivo del secondo cantante. Questi, che è un capitano, è un suo ceto unico: «Ci ha guardato negli occhi». Anche l'ufficiale lo salutò, ma il duetto di sguardi si concluse e gli altri vennero liquidati: «Andate a berre un caffè».

Curcio mostra la sua barba, e a un giornale che è tra i più reazionari d'Europa confida con accenti ora teneri, ora appassiti, le sue intime convinzioni e speranze. «Siamo cresciuti e continueremo a crescere» e il motivo di una sua prima romantica cantata con toni squillanti: «L'Arma dei carabinieri è rimasta l'unica istituzione valida ed efficace di questo tipo di società che non combattono e il motivo della lode che il terribile brigatista dedica ai suoi superiori. Gli altri due interpreti (il capitano e il cronista) ascoltano interneri e rispondono con duetti affettuosi e premurosi.

Il trio dura tre quarti d'ora. Nessuno si accorda a disturbare i cantanti. I sottufficiali dell'Arma continuano a sorreggerlo. I superiori del capitano si sono persi nella nebbia. Curcio, ingenuamente definito un tacchino, chiacchiera per nove colonne di piume. L'ufficiale dell'Arma delle BR occupa, infatti, una intera pagina del quotidiano. Sul finale, chiede un favore al cronista: «Alzosi facemmo un bacio sul busto, si avvicina all'orecchio del giornali-».

sta e gli mormora velocemente una frase. Poi spiega la voce in un acuto cristallino: «Il favore che le chiedo è quello di dirlo in privato». A chi? A Montedison, naturalmente. L'ultimo segreto del «brigatista» è dedicato a lui. Il cronista lo ascolta in un salotto disadorno e pensando alla faccia che farà Montedison quando gli riferirà in privato ciò che Curcio gli ha detto. La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali. La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

Nella stanza rimangono i tre interpreti che cominciano a cantare le loro romanze. Cur-

cio mostra la sua barba, e a un giornale che è tra i più reazionari d'Europa confida con accenti ora teneri, ora appassiti, le sue intime convinzioni e speranze.

«Siamo cresciuti e continueremo a crescere» e il motivo di una sua prima romantica cantata con toni squillanti: «L'Arma dei carabinieri è rimasta l'unica istituzione valida ed efficace di questo tipo di società che non combattono e il motivo della lode che il terribile brigatista dedica ai suoi superiori.

Gli altri due interpreti (il capitano e il cronista) ascoltano interneri e rispondono con duetti affettuosi e premurosi.

Il trio dura tre quarti d'ora. Nessuno si accorda a disturbare i cantanti. I sottufficiali dell'Arma continuano a sorreggerlo.

I superiori del capitano si sono persi nella nebbia.

Curcio, ingenuamente definito un tacchino, chiacchiera per nove colonne di piume.

L'ufficiale dell'Arma delle BR occupa, infatti, una intera pagina del quotidiano.

Sul finale, chiede un favore al cronista: «Alzosi facemmo un bacio sul busto, si avvicina all'orecchio del giornali-

sta e gli mormora velocemente una frase. Poi spiega la voce in un acuto cristallino: «Il favore che le chiedo è quello di dirlo in privato».

A chi? A Montedison, naturalmente. L'ultimo segreto del «brigatista» è dedicato a lui.

Il cronista lo ascolta in un salotto disadorno e pensando alla faccia che farà Montedison quando gli riferirà in privato ciò che Curcio gli ha detto.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

La notizia di una inchiesta interna all'Arma dei carabinieri è stata diffusa in un salotto era già di dominio pubblico e circolavano voci - che peraltro non hanno trovato conferma - che Montedison e i suoi sarebbero gli stati in viai avvisi di reato ad alcuni ufficiali.

Madre di cinque figli a Torino

MUORE DI PARTO DOPO AVERE CHIESTO INVANO DI ABORTIRE

Moglie di un manovale, malatissima, sapeva bene di rischiare la vita se avesse portato a termine la sua sesta gravidanza

TORINO, 20.

Una donna, madre di cinque figli, sposata ad un manovale, è morta di parto, dopo che le era stata rifiutata la possibilità di abortire: se avesse interrotto in tempo la gravidanza, sostengono i familiari e quanti hanno seguito da vicino tutte le fasi della terribile vicenda, avrebbe avuto salva la vita. Giuseppina Squillace, 38 anni, casalinga, ha cessato di vivere durante il parto, all'ospedale di Santa Croce e Carle di Moncalieri: tutti i tentativi per salvarla sono stati vani. Anche la creaturina che stava per nascere è morta.

Una bomba lanciata da un'auto in corsa

Attentato a Livorno a una caserma dei CC

Attimi di panico questa notte nel viale Mameli, in pieno centro cittadino, per la esplosione di un ordigno contro la sede del comando carabinieri. La bomba, gettata da un'auto in corsa, ha provocato uno squarcio nel suolo e ha mandato in frantumi numerosi vetri delle abitazioni vicine, causando comprensibile spavento fra gli inquilini che si sono riversati in strada.

Un ordigno incendiario è stato lanciato questa notte contro il primo distretto di polizia nella centotrentesima piazza Martelli. Il fatto che è stato preceduto da una telefonata di avvertimento, ai «113», è avvenuto alle 23.50 circa. L'ordigno è stato lanciato da una vettura che è stata lanciata la bottiglia incendiaria e sul-

la quale viaggiavano tre persone. I danni provocati dall'attentato sono minimi, in quanto l'ordigno era confezionato in modo rudimentale. In serata l'attentato di piazza Martelli è stato rivendicato da un gruppo che si firma «Comitato ladri autonomi». In un volantino, venuto alla luce, sono riportate frasi derisive contro lo stato, le «cosiddette forze dell'ordine» ecc., mentre viene esaltata la «rivoluzione» da condurre mediante «la pratica del furto e della rapina come mezzi di esproprio».

Un grave attentato di carattere mafioso è stato compiuto stanotte a Padova, ai danni della galleria d'arte del palazzo Alessandro Bordin, di 40 anni. Verso le 4.30 di stanotte ignoti hanno gettato materiale incendiario attraverso una grata del deposito di mobili antichi del Bordin, sito in via Rogati.

Alcuni mesi fa Bordin aveva esposto un manifesto di solidarietà con gli antifascisti, spazzato. Dopo pochi giorni l'ammirazione a per venire al compagno ricercatore e telefonate anonime in cui si affermava che Bordin «l'avrebbe pagata».

Questi ultimi, secondo indiscrezioni trapelate oggi, sarebbero i responsabili degli attentati contro le caserme dei carabinieri avvenuti recentemente a Milano in via Gentilino e in via Mambretti. A questa conclusione gli inquirenti sarebbero arrivati dopo un primo esame dell'insente materiale rinvenuto, sia nel caso di via Mambretti che in quello di San Giuliano e San Donato d'Adda. Fra il materiale sequestrato vi sono anche alcune mappe attualmente allo studio. Infine sembra accertato che il gruppo delle BR è in contatto con un altro gruppo di militanti che si occupano di attività di tipo mafioso. Anche l'ufficiale di via Mambretti, che sarebbe stato individuato, è stato arrestato.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministratore della società, il provvedimento riguarda l'ex presidente della «Finarco» Francesco Oglioni, attualmente assessore alla cultura di Milano. L'amministratore Angelo Pisoni e il sindaco Giovanni Ambrosio. La finanziaria «Finarco» nacque nell'aprile 1972 e Francesco Oglioni ne fu presidente fino al 20 dicembre dello stesso anno, quando amministratore unico della società divenne Antonio Pagliarulo, che si inserì con proprie iniziative nella azione speculativa condotta dal grup-

po Sindona, puntando soprattutto al gonfiamento del titolo della «Centenari e Zinella». Nel luglio del 1973 il Consiglio di amministrazione della «Finarco» decise l'aumento di capitale da uno a 500 milioni con l'avvento di Pagliarulo ad amministratore unico. L'obiettivo economico che si cercò di raggiungere fu quello di cinque miliardi di capitale.

Ma la mancata autorizzazione e nel frattempo l'emergere del crack di Sindona, segnano anche la fine delle ambizioni di Pagliarulo. Il 20 dicembre 1974 il Tribunale civile ammetteva la «Finarco» alla procedura per il concordato preventivo. Il 19 luglio successivo dichiarava il fallimento della «finanziaria». La sentenza, depositata il 4 luglio, aveva accettato un buco di quattro miliardi.

Mauro Brutto

Disposto dal Tribunale di Milano

Sequestro di beni per il fallimento Finarco

La seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, ha disposto, nell'ambito del fallimento della società «Finarco» di Antonio Pagliarulo, il sequestro cautelare dei beni e delle proprietà di amministr

Comincia stamane a Milano il processo per «Salò»

Dalla nostra redazione MILANO, 20. Davanti alla prima sezione del Tribunale prenderà il via domani mattina l'assurdo processo contro l'ultima fatica di Pier Paolo Pasolini, Salò o le 120 giornate di Sodoma.

La iniziativa giudiziaria, che ha suscitato larghe e vivaci proteste, è stata presa dal sostituto procuratore dottor Recanatone D'Amelio, il quale martedì scorso disponeva il sequestro della pellicola su tutto il territorio nazionale.

Alla Procura della Repubblica si fu molto incerti se avallare o no la denuncia: vi furono riunioni e consultazioni che sembrarono approdare alla decisione di lasciare correre.

Da venerdì a Cannes il X MIDEM. Il MIDEM (Mercato Internazionale del Disco) è il decennale di vita con la prossima edizione che si terrà a Cannes dal 23 al 29 gennaio.

Da venerdì a Cannes il X MIDEM

Il MIDEM (Mercato Internazionale del Disco) è il decennale di vita con la prossima edizione che si terrà a Cannes dal 23 al 29 gennaio.

Per la prima volta sono presenti anche i produttori di società che presenteranno una loro rotella ad uno dei «gala» internazionali, quello del 27 gennaio.

Nel corso della settimana del MIDEM verrà stampato anche un quotidiano Midem News, con 100 pagine di notizie necessarie per facilitare il mercato del disco.

le prime

Musica Gabriel Tacchino

In Palazzo Farnese, ospite dell'Ambasciata a Parigi, ha suonato, l'altra sera (era un concerto di beneficenza), il pianista francese Gabriel Tacchino, ora a Parigi, direttore del Conservatorio di Parigi.

Al centro del programma ha l'interpretazione del concerto della pianista interpretativa del pianista la Sonata op. 57 (Appassionata), di Beethoven, sdraiata con suono pronto a raggrumarsi, come ad espandersi nell'ebbrezza più scintillante.

Jazz Mario Schiano e Chet Baker

Nell'arco di una serie di iniziative promosse dall'ARCI-UISP in collaborazione con la Cooperativa Teatro per una «riforma radicale» dei teatri, i teatri di cui l'altra sera al Valle erano di

«Scene del dopoguerra» a Savona



Lungo viaggio nel Vietnam liberato

Realizzata da Ugo Gregoretti e Romano Ledda, la felice opera cinematografica coglie con occhio affettuoso la vita quotidiana del paese asiatico all'indomani della storica vittoria

Nostro servizio

SAVONA, 20. Due bambini che giocano coi bilancieri di un canocane in un rotame di carro armato, i visi sorridenti che emettono e scompaiono dalle botole arrugginite in un moto altalenante che trasforma la bocca da fuoco in un mostro emblematicamente ridotto all'impotenza.

SAVONA, 20. Due bambini che giocano coi bilancieri di un canocane in un rotame di carro armato, i visi sorridenti che emettono e scompaiono dalle botole arrugginite in un moto altalenante che trasforma la bocca da fuoco in un mostro emblematicamente ridotto all'impotenza.

SAVONA, 20. Due bambini che giocano coi bilancieri di un canocane in un rotame di carro armato, i visi sorridenti che emettono e scompaiono dalle botole arrugginite in un moto altalenante che trasforma la bocca da fuoco in un mostro emblematicamente ridotto all'impotenza.

Si gira a Mosca

Un autobus per cinque «vecchietti»

Il cinema affronta in URSS i problemi della società moderna - Un film sui pensionati di Andrei Razumovski

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Nell'Unione Sovietica gli uomini vanno in pensione a 60 anni e le donne a 55. I limiti sono in vigore dal 1928, quando vennero introdotte le pensioni di vecchiaia.

Non mancano, ovviamente, lezi e regolamenti. Si cerca, comunque, di inserire il pensionato nel lavoro attivo, ma i problemi, spesso, restano e spetta alla società attuarli.

Il cinema vive e lavora al dodicesimo chilometro della via Tuscolana, nella borgata Romanina (decima circoscrizione) ove ha allestito il proprio capannone, come «spazio polivalente» per un intervento il più ampio e multilaterale possibile nella zona.

Il programma di scambi prevede, tra l'altro, per quest'anno, la partecipazione della compagnia dei Koun che presenta versioni moderne del repertorio teatrale classico greco.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

L'esperienza di «Camion» nella borgata Romanina

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Queimada» premiato in un festival africano

DAKAR, 20. Il film di Gillo Pontecorvo, Queimada, con Marlon Brando, ha ricevuto una menzione al Festival internazionale del cinema contro la discriminazione razziale, svoltosi a Dakar.

Il «Grand Prix» è stato vinto dal film L'ultima tomba di Dindane, realizzato dalle forze di liberazione del Sud Africa; un'altra menzione è stata attribuita al film Apartheid, schiavitù del Ventunesimo secolo.

Il programma di scambi prevede, tra l'altro, per quest'anno, la partecipazione della compagnia dei Koun che presenta versioni moderne del repertorio teatrale classico greco.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

La vedova nera di Giovanni Marzi di Luca ha vinto il «Premio Vallecorsa», indetto per un lavoro teatrale che presenti particolari motivi di originalità e di interesse per il rinnovamento dell'arte scenica.

Mostre a Roma

Luca Alinari tra pittura e ambienti

LUCA ALINARI - Roma: Galleria «di», via Condotti 26, fino al 31 gennaio; ore 10.13 e 17.20.

Luca Alinari, 33 anni, con studio a Firenze, presenta recenti pitture e oggetti. Nel saggio in catalogo, Renato Parronchi colloca, assieme a Nesselro, Piacentini, Pozzati e Tadini, in un'esperienza di arte «rica» appassionata del molto finito concettuale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

RAI controcanale

UOMO E NATURA - Mentre sul primo canale si continua ad andare alla ricerca di Anna sul secondo canale è stata trasmessa la prima puntata di uno dei programmi di argomento scientifico che, di tanto in tanto, giungono sul video.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

«Camion» di Carlo Quartucci e Carla Tatò è una deliziosa commedia di teatro. Il gruppo dei Quattro Cantoni di Rino Saldano e Anna D'Orazio, e il Teatro di Marilinda di Leo De Berardinis e Perla Peraglio - che da anni ha inteso radicarsi in periferia perché di qui partono le richieste e le esigenze del decentramento culturale.

Il presidente della Juventus rientrato ieri da Barcellona

La missione Boniperti-Cruyff riapre la caccia allo straniero

Il viaggio doveva restare segreto: « Sono andato in Spagna per lavoro... » Si parla di tre miliardi pronti per l'asso olandese - Anche Milan e Inter non stanno a guardare - La necessità di una parola chiara della Federcalcio

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

C'è chi spara a nove colonne che la Juventus ha già comprato Cruyff, c'è chi dà la notizia più sommessamente e chi infine prepara una lista dei più prestigiosi nomi del calcio mondiale (con le loro attuali quotazioni) che le squadre italiane avrebbero già optato per. In attesa di una revoca del blocco, data addirittura per scontata.

Oggi alle 14 all'aeroporto di Linate bazzicava un pugno di cronisti spallati da due fotofari. Allo scalo c'era lo scoperio del personale a terra. Qualche difficoltà quindi per accertare gli arrivi, ma nessuna per superare le transenne dietro le quali, solitamente, si è costretti ad attendere i passeggeri in arrivo. Scarsissima sorveglianza, con i timori - postumi - di quello che si è una giornata così potrebbe succedere e che per fortuna non succede.

«Volo Iberia, volo Iberia?» chiedeva un collega al primo viaggiatore che aveva superato il controllo doganale. «No, Lufthansa da Francoforte. Perché, cosa è successo?»

Il volo Iberia da Barcellona non tardava a partire il suo prezioso carico: il geometra Giampiero Boniperti, presidente della Juventus (il presidente-impiegato, come lo definisce Frazzoli) ed il dottor Pietro Giannini, segretario generale della società bianconera. Scontato lo scopo del viaggio: Barcellona: contatti con i detentori del cartellino di Cruyff. Quando la Juventus si muove per comprare qualcuno all'estero, vuole il massimo, non c'è dubbio.

Schiacciati dai lampi del due flash, Boniperti e Giannini tentavano di sgattaiolare. «Allora presidente, avete Cruyff nella valigia?». Sorrisi, un paio di «ma cosa fate qui?» ed anche qualche timido «a figurarsi».



CRUYFF (a sinistra) in una tipica azione di gioco a contrasto con lo svedese Karlsson

Primo contatto con Boniperti: «Adesso non si può più andare all'estero?». A fare eco, proprio a Barcellona, è il ritorno di Frazzoli: «Sono andato a Barcellona per lavoro». E dal momento che Boniperti non importa espatriare dalla Spagna come Fiorucci, e che il suo lavoro è quello di presidente della Juventus, facile arguire di quale lavoro si tratti.

Dunque come è andata? Pollice alto o pollice verso? «Guardate, sono andato a Barcellona per affari assolu-

tamente extracalcistici. Scusatemi, ma ho fretta». Di Boniperti è tutto. Giuliano invece sorride, saluta gentilmente e si affrettava a scappare dalla sua cordialità professionale se l'opzione c'è stata o no, se l'affare andrà in porto o no, se fanno prossimo vedremo Cruyff in maglia bianconera, magari solo nelle partite di Coppa, alla moda del basket...

Abbiamo trattato l'arrivo di Boniperti, tutto sommato, come meritava. Con un po' di ironia cioè. Questo presidente vola a Barcellona per un affare che tutti conoscono, come il segreto di Pulcinella, e che poi ti risponde quello che ti risponde, mostra tutto sommato di non aver capito bene alcune cose. Che cioè il pubblico si è un po' smalinzato da quando si è reso conto di essere l'autentico datore di lavoro per il ricco football.

Il volo di Boniperti è comunque significativo degli orientamenti nuovi che la Federazione sta per darsi.

Per il cartellino di Johan Cruyff si parla di una cifra spropositata, incredibile: tre miliardi. Va bene che nessuno discute valga un Savoldi più mezzo Savoldi, ma c'è da chiedersi quanto di meglio si potrebbe fare per i futuri del nostro calcio con quei miliardi. Ora, un anno fa si diceva che con mezzo miliardo si poteva portare a casa un Netzer. Poteva passare. Ma le cifre adesso aumentano, si parla di un miliardo tondo per il centravanti dell'Hertha di Berlino che il Milan avrebbe fatto optare nella Repubblica federale usando dei favori di un giornalista italo-tedesco. Si parla di 800 milioni quando si tocca la valutazione iniziale di Hoeneß, il giocatore della Bayern e della nazionale bianca, a cui sarebbe interessata - tramite lo stesso diplomatico del calcio tedesco - invece l'Inter.

I più a buon mercato sono ancora i sudamericani. Per Ferlaino ci vogliono seicento milioni - il prezzo di Pavone - e per Leivinha, mediano della nazionale carioca, tonda tonda la cifra che Ferlaino ha sborsato per poter far capire dal dottor Quarenghi i menischi di Lubera...

Sembrava ieri che il calcio italiano incominciava ad esportare all'estero il Cosmos e «le stelle americane» ed ecco che ci ritroviamo una nuova pazzesca corsa allo straniero. Boniperti può smentire l'Inter, ma è certo che a Barcellona c'è andato per Cruyff. Non potrebbe la Federcalcio dire chiaramente se è o no tempo perso?

Eugenio Bomboni

Gian Maria Madella

flash - sportflash - sportflash - sport

- SCI - Per insufficienza di neve, gli organizzatori delle gare di Coppa Europa previste dal 26 al 30 gennaio a Cortina, Chamonix e Megeve sono stati costretti ad annullarle.
- CALCIO - L'allenatore della Fiorentina Mazzoni è stato colpito da grave lutto. È morto a Roma il padre Edmondo in seguito ad infarto. Aveva 79 anni. Mazzoni ha appreso la notizia ad Ascoli Piceno dove si trovava per il funerale del suocero.
- CALCIO a seguito della squalifica del campo di gioco dell'Avellino, la partita Avellino-Ternana, in calendario per domenica prossima, si disputerà sul campo neutro di Cassino.
- OLIMPIADI - Crisi finanziaria per il Comitato olimpico australiano. Degli ottocentomila dollari necessari per assicurare la partecipazione della squadra australiana alle Olimpiadi di Montreal il Comitato ne ha messi assieme solo 350.000. È stato lanciato un appello per raccogliere fra gli sportivi i 450.000 dollari indispensabili per colmare il fabbisogno.

Comincerà il 18 febbraio

Torneo di Viareggio: i gironi e le partite

VIAREGGIO, 20
Il torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio, che quest'anno vede assenti per motivi tecnici la Fiorentina e la Juventus, inizierà il 18 febbraio. Il sorteggio con la suddivisione dei quattro gironi, la data delle gare eliminatorie e i turni successivi, è stato determinato oggi dopo un incontro in Comune preside il sindaco di Viareggio. Oltre le squadre straniere, otto quelle italiane.

Ecco la suddivisione dei gironi e gli accoppiamenti:

- GRUPPO 1: Napoli, CSKA Sofia, Barcellona, Torino.
- GRUPPO 2: Milan, Inter Hemesker (Ol), Partizan di Belgrado, Roma.
- GRUPPO 3: Lazio, Rangers di Glasgow, Dukla di Praga, Como.
- GRUPPO 4: Inter, Wilsa di Cracovia, Kickers di Offenbach (RFT), Sampdoria.

Il 18 febbraio a Viareggio si giocherà il match di apertura fra Napoli (vincitore dell'edizione del 1975) e CSKA di Sofia.

Ecco il calendario:
19 FEBBRAIO (in campi ancora da designare): Dukla-Como; Barcellona-Torino; Milan-Inter Hemesker; Partizan-Roma; Lazio-Rangers; Inter-Wilsa; Kickers-Sampdoria.

20 FEBBRAIO: Riposo.
21 FEBBRAIO: Barcellona-CSKA; Torino-Napoli; Milan-Partizan; Roma-Inter Hemesker; Como-Rangers; Lazio-Dukla; Inter-Kickers; Sampdoria-Wilsa.

22 FEBBRAIO: Riposo.
23 FEBBRAIO: Milan-Roma; Partizan-Inter Hemesker; Napoli-Barcellona; CSKA-Torino.

24 FEBBRAIO: Inter-Sampdoria; Wilsa-Kickers; Lazio-Como; Dukla-Rangers.

25 FEBBRAIO: Viareggio: quarti di finale gruppi 1 e 2.
26 FEBBRAIO: Viareggio: quarti di finale gruppi 3 e 4.
27 FEBBRAIO: Riposo.
28 FEBBRAIO: Viareggio: semifinali.
1° MARZO: Viareggio: finalissima 1. e 2. posto e 3. e 4.

I campi dove si disputeranno (oltre a Viareggio) le varie partite saranno indicati nei primi giorni della prossima settimana.

Scambi sportivi tra Italia e URSS

Giulio Onesti, presidente del CONI, e Dimitry Prokhorov, direttore generale delle pubbliche relazioni del comitato per la cultura fisica e lo sport presso il consiglio di ministri dell'URSS, hanno firmato ieri al Foro Italo il protocollo relativo agli scambi sportivi fra i due paesi per il 1976.

Per il 1976 sono stati concordati scambi di atleti, di tecnici, di delegazioni di studio a livello di esperti che opereranno, fra l'altro, nell'istituto di ricerca scientifica di Mosca.

Nel corso dell'anno si recheranno in URSS 274 atleti italiani e 365 atleti sovietici verranno in Italia.

In serata il dirigente sovietico si è incontrato al PUSIP col presidente Ugo Ristori e col segretario Luigi Martini.

Dopo le voci di « offerte » di ingaggio fatte all'allenatore e a Janich

Ferlaino chiede un'inchiesta e Vinicio replica duramente

Il tecnico accusa il presidente del Napoli di aver gettato una nube di sfiducia sul suo lavoro per il resto del campionato: « Non ci vuole molto a comprendere che se le cose andranno male sarò io il colpevole »

NAPOLI, 20

Il Napoli ha incrociato oggi alla Lega calcio il «dossier» sulle presunte offerte avanzate da altre società all'allenatore Vinicio ed al general manager Janich. In sostanza si tratta dei ritardi del giornale che hanno pubblicato le notizie delle presunte trattative. Sulla vicenda la società ha chiesto agli organi federali un'inchiesta, ritenendo che simili episodi - se confermati o anche solo a livello di voci - turbano gravemente la regolarità del campionato del Napoli.

Spiegando l'iniziativa della società, il presidente Ferlaino ha detto di ritenere necessario l'intervento della Lega « visto che non tutti sanno rispettare le regole del gioco ». « Se l'ufficio inchieste dovesse trovare elementi concreti - ha detto Ferlaino - forse il Napoli non riuscirebbe a riparare i danni subiti ma quantomeno si eviterebbero per tempo episodi poco edificanti come quelli della scorsa estate ». Il riferimento è al caso Libera - ndr.

Due mesi fa si parlò di un interessamento della Juventus in relazione a contatti tra Vinicio e la FIAT per una concessionaria della fabbrica torinese in Brasile. Più recentemente è stato dato per certo il passaggio di Vinicio a Bologna e quindi alla Roma. In quanto a Janich è di pochi giorni fa la notizia di un suo passaggio alla Lazio. Sia Vinicio che Janich hanno smentito qualunque contatto.

L'iniziativa di Ferlaino ha suscitato la reazione dell'allenatore Vinicio il quale ha creduto di ravvisare nell'intervento del presidente presso gli organi federali una mancanza di fiducia nei suoi confronti. Al riguardo Vinicio ha fatto pesanti dichiara-



Vinicio ieri allo stadio ha rilasciato pesanti dichiarazioni

razioni oggi allo stadio. Al termine dell'allenamento: « Se Ferlaino - ha detto Vinicio - aveva qualche dubbio su presunte trattative, sarebbe bastato che venisse da me a chiederlo. Avrei risposto con la solita lettera alla quale ho improntato i

umano. Non mi merito questa presa di posizione. Sono stato a voler rimanere al Napoli in questi tre anni ho rifiutato tanti contratti perché amo questa squadra, questa città, ed i suoi giocatori. Per i primi due anni ho firmato il contratto per cifre irrisorie. L'anno scorso abbiamo raggiunto l'accordo in cinque mesi. Questo anno darò a Ferlaino la possibilità di tenermi ancora al Napoli in maniera che potrà dire ai tifosi che sarà stato lui a volerli. Questa situazione ha gettato una nube di sfiducia sul mio lavoro per il resto del campionato. Non ci vuole molto a comprendere che se qualcosa andasse male, sarei io il colpevole, in quanto distolto da queste situazioni. Ho anche parlato del fatto con i giocatori ».

« Montecarlo »: Lancia Stratos sempre in testa

MONTECARLO, 20
Munari s'è imposto anche nella quarta prova speciale svoltasi lungo dieci chilometri di tornanti del Col De Pontis ed ha ulteriormente staccato i suoi più pericolosi avversari, in particolare André Guay.

Questa la classifica provvisoria: 1) Munari (Lancia Stratos) a 2'37"; 2) Waldegaard su Lancia Stratos a 2'57"; 3) Prequin (Porsche Carrera) a 4'06"; 4) Daruche (Lancia Stratos) a 4'37"; 5) Rohrl (Opel Kadett) a 5'09"; 6) Niculas (Alpine Renault) a 5'12"; 7) Racchetti (Alpine Renault) a 5'43"; 8) Vincen (Alpine Renault) a 5'59"; 9) Clark (Ford Escort) a 6'15"; 10) Verini (Fiat Abart) a 6'21"; 11) 6'25".

Ieri non si è allenato

Cordova domenica forse non giocherà

Domani (ore 17,30) la squadra giocherà un'amichevole sul campo di Velletri

Il presidente Anzalone, l'allenatore Liedholm e il capitano Cordova negano che la Roma sia in crisi nonostante la squadra abbia collezionato tre sconfitte consecutive e per giunta in un momento critico del campionato, nonostante in classifica occupi una posizione, solitamente riservata alle squadre di provincia.

«La squadra non è in crisi - spiega Cordova - nel senso che non è prima di momento agonistico, la tenuta atletica dei giocatori è buona ed in alcuni casi anche eccellente. In campo riusciamo a dominare a lungo e spesso, come contro la Lazio, contro la Fiorentina, a Bologna e anche domenica scorsa a Napoli, ci è soltanto mancata la buona sorte, altrimenti adesso non avremmo soltanto undici punti in classifica. Il nostro difetto, non scriverlo, è l'enorme quantità di gol che abbiamo clamorosamente fatti, ma anche in questo non si tratta tanto di un'incapacità di realizzare un gol a questo o quel giocatore, bensì all'insieme della squadra, visto che di errori in zona gol ne sono stati commessi, per esempio, anche dal solito scudetto. E insistere, in un momento sfavorevole, prima o poi cambierà, per fortuna. Questa Roma non voglio dire sia grande, ma certo più di quanto momentaneamente appaia ».

Poco prima che Cordova esprimesse queste sue opinioni, il presidente Anzalone aveva parlato ai giocatori, radunati al Tre Fontane per l'allenamento spensierato: a regere senza drammatizzare un timore la situazione nella quale la squadra è venuta a trovarsi, ed esprimendo, ovviamente, la speranza che già domenica, contro l'Inter, le cose vadano meglio. Ma il discorso del presidente aveva tutta l'aria di essere il famoso « discorso della toipe » che non arrivava a mangiarsi l'uva disse che non gli piaceva perché era acida.

Da parte sua Liedholm, flemmatico come sempre, sembra che quanto viene scritto è detto a proposito della sua Roma nemmeno lo sfiora.

« Reagiremo serenamente - è la risposta che dà a chi gli domanda cosa intende fare - la squadra gioca bene. Anche domenica a Napoli fino a che abbiamo avuto in campo Cordova, nonostante fosse assente De Sisti, la squadra ha tenuto con sicurezza

la partita in mano. Il gol di Massa è tenuto a freno quando Sandreani, entrato a rimpiazzare Cordova, non aveva ancora potuto riscaldarsi e la squadra non aveva ancora ripreso l'assetto dovuto per gli spostamenti conseguenti all'uscita del capitano. Contro l'Inter speriamo di poter settembre anche Cordova, oltre a De Sisti e di riprendere a spese dei nerazzurri ».

Non una risposta quindi al fatto che il ritorno di Cordova è quanto mai difficile, mentre quello di Pellegrini, mentre, qualora Cordova non possa riprendere il suo posto, giocherebbe Nezzosca.

L'allenamento di ieri pomeriggio è stato « esaltato » da Cordova (ancora convalescente per l'infarto) annunciando a Napoli De Sisti e Pellegrini dei quali si è interessato il dottor Tedaro lasciando capire che il recupero di Cordova è quanto mai difficile, mentre quello di Pellegrini sembra più probabile.

Domani alle ore 17,30 la Roma giocherà a Velletri dove per l'occasione sarà inaugurato il « Roma Club Velletri ».

Eugenio Bomboni

Gian Maria Madella

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio-15 febbraio 1976

Lo vuoi un Ciao gratis?

anche oggi
Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao in regalo

un mese così non c'era mai stato

È il mese nuovo, il mese-regalo; è il mese Piaggio della fortuna. Un mese così non c'era mai stato, perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve: occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.

Non aspettare, pensaci adesso. Ogni giorno può essere quello giusto. Pensaci adesso: solo in questo "mese" hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Ciao prodotto in 4 modelli a partire da lire 156.000 + I.V.A.



Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster: compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno pervenire entro il 25 febbraio 1976 a:

Ufficio Concorso Piaggio
Casella Post. 1952 - 16100 GENOVA
Il 15 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi; a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.



Nella stampa USA nuove indiscrezioni sul rapporto della commissione d'inchiesta

Svelati i trucchi CIA per triplicare le forniture d'armi contro l'Angola

Una pistola calibro 45 valutata 3.500 lire — Un metodo già praticato contro il Vietnam e la Cambogia — Possibile convocazione di Frank Sinatra per chiarire i rapporti tra Judith Campbell, John Kennedy e il gangster Sam Giancana, incaricato di assassinare Fidel Castro

WASHINGTON, 20. La cifra di 25 milioni di dollari, dichiarata ufficialmente, costituisce appena un terzo di quella realmente destinata dalla Central Intelligence Agency (CIA) alle forniture di materiale bellico ai movimenti secessionisti angolani di Frelimo, Holden Roberto e UNITA di Jonas Savimbi per combattere il legittimo governo di Luanda e il Movimento per la liberazione dell'Angola.

L'informazione è ricavata dal rapporto della Commissione della Camera dei Rappresentanti sul servizio di informazione estero del Dipartimento di Stato di Washington. Il criterio di valutazione non è

nuovo e fu ampiamente praticato per far rientrare nell'ammontare fissato di volta in volta dal Congresso le cifre delle forniture belliche ai regimi fascisti di Saigon e di Phnom Penh. Una fonte vicina alla Commissione riferisce che i metodi di contabilità impiegati dalla CIA consistono di "apprezzerne" a un terzo del loro valore reale le armi provenienti dalle "cerce" della Difesa. E nel caso di certe armi il valore appare anche inferiore a un terzo.

Un esempio: secondo il rapporto della Commissione parlamentare, una pistola calibro 45 costa per la CIA solo cinque dollari, mentre questo tipo di arma costa in realtà 30 setole e mezzo. Le critiche ai servizi di informazione riguardano in questo rapporto non soltanto le palesi falsità circa il reale ammontare delle forniture belliche, ma entrano anche nel merito dei non coperti "sistemi" di cui si avvale la CIA, in particolare, di non aver fornito alcuna informazione preventiva sullo svolgimento di una conferenza dell'India nel 1974, e sull'intervento in Cecoslovacchia nel 1968 degli eserciti di alcuni Paesi del Patto di Varsavia e sul colpo di stato a Cipro nel 1974. Il New York Times riferisce anche che il rapporto menziona la cifra di dieci miliardi di dollari, riservata annualmente ai servizi di informazione USA e aggiunge che tale somma è affidata a un gruppo di persone, il cui numero è tenuto segreto, ma che sono assai vicini a controllare la spesa. A questo proposito si fa riferimento alla Commissione d'inchiesta sulla CIA, che ha ascoltato il testimone Frank Sinatra, il quale avrebbe a suo tempo presentato la signora Judith Campbell Exner — che ha lavorato per la CIA — e il gangster Sam Giancana, coinvolto in una serie di tentativi di spionaggio USA di uccidere Fidel Castro, e assassinato a sua volta nella sua casa di Miami. L'ufficio di Giancana avvenne l'estate scorsa quando il gangster stava per essere interrogato dalla Commissione d'inchiesta. Questa riunione, inspiegabilmente assente da Sinatra.



LUANDA — Soldati dell'esercito popolare di liberazione mentre vengono festeggiati dalla popolazione della città di Uige, già Carmona

Cattolica ritirata del FNLA nel nord dell'Angola

LUANDA, 20. Prosegue nel nord dell'Angola l'invadenza dell'esercito popolare angolano. I reparti del FNLA e dell'esercito zairese sbarcano armi e munizioni e fuggono costantemente verso la frontiera dello Zaire. Secondo testimonianze riferite dall'agenzia svizzera TASS, i reparti del FNLA in ritirata bruciano villaggi e uccidono cittadini inermi. La agenzia riferisce anche che avrebbero costretto ad arruolarsi alcuni prigionieri del MPLA e questi si sarebbero rifiutati intenzionalmente per non combattere contro i loro commilitoni.

La TASS riferisce anche che nell'Angola meridionale le unità del FNLA hanno operato in un sistema all'UNITA avrebbero abbandonato insieme a reparti mercenari la linea del fronte e si sarebbero recati a sostegno. Secondo notizie provenienti da Huambo, riferisce ancora la TASS, le truppe di Holden Roberto avrebbero assaltato alcune banche impossessandosi complessivamente di circa due milioni di dollari.

Secondo queste truppe e quelle dell'UNITA sono avvenuti violenti scontri armati nel corso dei quali sono state uccise centinaia di persone. Quindi la colonna — conclude l'informazione della TASS — si è divisa in due gruppi, uno si è dato a saccheggi, violando la resistenza dei singoli reparti dell'UNITA e invitando la popolazione a battersi contro i loro alleati di quei giorni scorsi.

Conferenza stampa della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil annunciano misure per il boicottaggio di Pinochet

L'azione dei lavoratori italiani per isolare economicamente e politicamente la giunta fascista indirizzata principalmente alla lavorazione e al trasporto del rame cileno

Per illustrare le iniziative di lotta decise dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per isolare economicamente ed economicamente la giunta cilena si è svolta ieri una conferenza stampa tenuta a nome della segreteria della Federazione dei lavoratori confederale della Cisl, Giuseppe Reggio, presenti i segretari confederali della Cgil, Bonaccini e della Uil, Quenchi, i rappresentanti delle categorie e della Centrale unica dei lavoratori cileni (CUT).

Dopo aver ricordato le iniziative e l'impegno della Federazione Cgil-Cisl-Uil, assenti a livello nazionale ed internazionale, fra i quali: l'azione unitaria per l'ulteriore isolamento morale, politico ed economico del regime di Pinochet.

«Proposti operare per il blocco e l'isolamento economico del regime cileno, non significa andare contro gli interessi del club di Parigi dei paesi creditori del Cile e con i ripetuti boicottaggi delle navi cilene nei porti italiani e con l'interruzione delle telecomunicazioni tra l'Italia e il Cile l'11 settembre scorso, Reggio ha illustrato le nuove iniziative decise dalla Federazione unitaria per l'ulteriore isolamento morale, politico ed economico del regime di Pinochet.

«Proposti operare per il blocco e l'isolamento economico del regime cileno, non significa andare contro gli interessi del club di Parigi dei paesi creditori del Cile e con i ripetuti boicottaggi delle navi cilene nei porti italiani e con l'interruzione delle telecomunicazioni tra l'Italia e il Cile l'11 settembre scorso, Reggio ha illustrato le nuove iniziative decise dalla Federazione unitaria per l'ulteriore isolamento morale, politico ed economico del regime di Pinochet.

«Proposti operare per il blocco e l'isolamento economico del regime cileno, non significa andare contro gli interessi del club di Parigi dei paesi creditori del Cile e con i ripetuti boicottaggi delle navi cilene nei porti italiani e con l'interruzione delle telecomunicazioni tra l'Italia e il Cile l'11 settembre scorso, Reggio ha illustrato le nuove iniziative decise dalla Federazione unitaria per l'ulteriore isolamento morale, politico ed economico del regime di Pinochet.

Partono i primi due «Concorde» carichi di passeggeri

Il superonico «dal naso a becco» — il «Concorde» — entra domani in servizio di linea, con partenza alle ore 12.30 italiane contemporaneamente dagli aeroporti Parigi-Charles De Gaulle e Londra-Heathrow rispettivamente con le insegne dell'Air France e della British Airways.

Al primo viaggio parteciperanno autorità, tra cui il duca di Kent, e qualche passeggero italiano. Con l'Air France partono infatti per Rio de Janeiro il presidente della Martini e Rossi, Rossi di Montecera e Mario Valentino, accompagnato dalla consorte. La passeggera più anziana sarà la signora Huitfeldt, in altre sedi, una francese che ha effettuato tutti i primi voli commerciali.

Il primo passeggero italiano della British Airways partirà invece per Bahrain il 26 gennaio. Si tratta del tenente Umberto Thomas.

Il nuovo mezzo, che si presenta come una «matita appuntita» lunga 62 metri e che è capace di mettere tutti i punti del nostro pianeta ad un massimo di 12 ore l'uno dall'altro, consentirà di raggiungere Rio de Janeiro da Parigi in 6 ore e 17 contro le 11 ore e 55 attuali impiegate con aerei subsuonici.

Allarmanti prospettive in Francia per l'occupazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Le prospettive economiche francesi per i prossimi cinque anni restano oscure: nel migliore dei casi la Francia denuncerà, nel 1980, almeno 80 mila disoccupati. Nel peggiore, sarà la paralisi per un milione e 400 mila lavoratori.

Gli specialisti della pianificazione che si sono riuniti stamattina all'Eliseo per definire con il presidente della Repubblica le grandi linee del settennario piano quinquennale (1976-1980) hanno presentato un orientamento generale, la direttiva di porre un solo obiettivo prioritario al centro del piano stesso: «la lotta all'occupazione. Il che presuppone, da una parte, un forte indice di crescita e, dall'altra, una politica esplicita dell'occupazione. Queste sono le averse informazioni fornite dal portavoce dell'Eliseo, tenente di stanza al ministero interministeriale: indicazioni in sé non trascurabili ma che hanno avuto il torto di non essere accompagnate in effetti, sulla base di una analisi approfondita delle forze produttive e delle possibilità congiunturali del mondo capitalistico, di previsioni concrete, per cinque anni, gli esperti dell'INSEE (Istituto nazionale di statistica e di studi economici) non avevano lasciato spazio ad alcuna illusione: nel 1980 la Francia conterebbe un milione e quattrocento disoccupati, un milione e quattrocento in più rispetto al 1975.

In effetti, sulla base di una analisi approfondita delle forze produttive e delle possibilità congiunturali del mondo capitalistico, di previsioni concrete, per cinque anni, gli esperti dell'INSEE (Istituto nazionale di statistica e di studi economici) non avevano lasciato spazio ad alcuna illusione: nel 1980 la Francia conterebbe un milione e quattrocento disoccupati, un milione e quattrocento in più rispetto al 1975.

DALLA PRIMA PAGINA

Incontri

potrebbero astenersi; e infine le elezioni politiche anticipate. È evidente che è questa farsaglia che si sa che si è discusso nell'ufficio del presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi. E il fatto che si sia reso necessario un rinvio di tre giorni — ciò è ovvio — vuol dire che il colloquio non si è concluso con un «no» secco alle ipotesi fatte dai socialisti: restano ancora dei margini.

Nel frattempo, la Direzione repubblicana ha deciso ieri di rifiutare l'ipotesi del tripartito DC-PSDI-PR.

Nel quadro dell'attività in programma da qui a venerdì, un rilievo particolare ha la notizia che questa mattina — presso il gruppo parlamentare socialista — avrà luogo a Montecitorio un incontro di delegazioni del PCI e del PSI. Le due delegazioni saranno guidate rispettivamente da Berlinguer e De Martino.

Ieri sera, all'uscita da Palazzo Chigi, i dirigenti socialisti hanno rilasciato, come abbiamo detto, dichiarazioni assai scarse. «Abbiamo proceduto — ha detto De Martino — ad un ampio esame della situazione e siamo in attesa di una proposta definitiva del presidente del Consiglio». «Oggi — ha soggiunto — abbiamo fatto un esame completo della situazione sia per quanto riguarda le nostre proposte economiche, che abbiamo consegnato al presidente del Consiglio una proposta di legge, sia per quanto riguarda i problemi di schieramento politico». Aveva parlato di una ipotesi tripartita, è stato chiesto. E Mariotti ha risposto: «Questa è una ipotesi che precede un governo DC-PSDI-PR, per il quale noi non intendiamo appoggiare determinati provvedimenti legislativi. Ma è un'ipotesi...».

Zucchi ha aggiunto che Moro «ha fatto alcune proposte sia sul quadro politico, sia sul quadro economico». Ha detto che, nella discussione, sono state prese in esame le varie formule politiche ipotizzate in questi giorni. «Se aspettiamo una risposta — ha affermato — ciò significa che mente «chiuso».

Dopo aver ricevuto i socialisti, Moro si è nuovamente incontrato, ieri sera, con la delegazione ufficiale della DC (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomea).

Sul tardi si sono recati a Palazzo Chigi anche il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il dott. Ossola.

Come avevamo fatto i socialisti, anche il segretario della DC, Zaccagnini, ha rilasciato brevi dichiarazioni ai giornalisti dopo l'incontro della delegazione di con Moro. «Abbiamo avuto uno scambio di idee — ha detto — dopo l'incontro che il presidente incaricato aveva avuto con i socialisti. La difficoltà non è un'idea, ma un'idea che noi intendiamo esplorare fino in fondo, con la massima buona volontà, le possibilità di soluzione». Zaccagnini ha detto di non sapere se dovrà essere convocata a breve scadenza la Direzione di partito.

Nella tarda mattinata di oggi Moro si incontrerà con le delegazioni del PSDI e del PRI. Qui è il quadro che egli potrà presentare, nella sede delle consultazioni ufficiali, il suo programma di lavoro.

La Direzione di partito, che si è svolta in un'aula del palazzo di viale Mazzini, è risultato con evidenza che un governo quadripartito è escluso, per la netta opposizione dei socialisti. Daltra parte, il tripartito DC-PSDI-PR, che è stato l'obiettivo per il quale si è discusso, è stato detto «no». È l'ultima cosa che si è detto. Da questo esame, balza con chiarezza che rimangono in piedi due ipotesi: quella di un bicolor DC-PSDI, che è stata discussa in una discussione fra democristiani e quella del bicolor DC-PRI (nella attuale versione, o in una rimediata).

PR. La Direzione repubblicana ha fissato — nella sostanza — il suo programma di lavoro. Il primo punto è il mantenimento del partito. Il PRI resta in attesa di eventuali ipotesi programmatiche tra DC e PSI, per valutare se conviene o no un'ipotesi di tripartito. «Ma ci interessano, perché non si può fare un governo non tripartito».

La Direzione repubblicana ha fissato — nella sostanza — il suo programma di lavoro. Il primo punto è il mantenimento del partito. Il PRI resta in attesa di eventuali ipotesi programmatiche tra DC e PSI, per valutare se conviene o no un'ipotesi di tripartito. «Ma ci interessano, perché non si può fare un governo non tripartito».

Spagna

tuato scoppiare a singhiozzo. Nel corso dell'assemblea è stato letto un telegramma di solidarietà inviato dai lavoratori della FACE Standard italiano.

A Barcellona proseguono le assemblee degli operai della Seat (la Fiat spagnola), i quali sono in attesa che la società, in sede di negoziato per il rinnovo del contratto, ha fatto ai rappresentanti sindacali delle proposte ridotte e inaccettabili. Intanto gli operai si rifiutano di compiere lavoro straordinario.

I rappresentanti sindacali hanno fatto sapere che per raggiungere un minimo di convenienza è necessario che la Direzione della società accetti la rinuncia al lavoro di un certo numero di operai licenziati, e modifichi il suo atteggiamento sulle rivendicazioni salariali e normative.

A S. Sebastian è stata convocata una assemblea di operai nel corso dell'abbandono della naturale delle feste cittadine, nella centralissima piazza di San Sebastian. È stata intonato una grande bandiera basca di dieci metri di base, con scritte le parole «amnistia» e «libertà».

Era da 38 anni che la bandiera basca non veniva più innalzata in pubblico. La polizia l'ha ammucchiata dopo che la folla che si trovava nella piazza aveva accettato di andarsene spontaneamente.

La CEE sui rapporti con Madrid

BRUXELLES, 20. A.V.I. L'Unione europea di ministri della CEE considera oggi possibile la ripresa dei contatti con la Spagna. Questa possibilità dipende tuttavia da una serie di condizioni economiche e di lavoro, la conquista della libertà e della democrazia per tutto il popolo spagnolo.

Il provvedimento del governo spagnolo che ha militarizzato i 120 mila lavoratori delle ferrovie che si è verificato il 15 gennaio, non è stato preso in considerazione per la conclusione di un negoziato nazionale per consentire miglioramenti economici e normativi.

Il provvedimento del governo spagnolo che ha militarizzato i 120 mila lavoratori delle ferrovie che si è verificato il 15 gennaio, non è stato preso in considerazione per la conclusione di un negoziato nazionale per consentire miglioramenti economici e normativi.

Solidarietà dai ferrovieri e dal gruppo ITT con i lavoratori spagnoli

MILANO, 20. I lavoratori delle fabbriche ed impianti di installazione del gruppo ITT Setteco telecomunicazioni — operanti in Italia sono scesi oggi in sciopero.

I disoccupati a un livello record in Gran Bretagna

LONDRA, 20. La disoccupazione in Gran Bretagna ha segnato un nuovo record per il dopoguerra, il 14,39 per cento, con un aumento di 218.911 unità rispetto al mese di novembre.

Cio significa che ora in Gran Bretagna il 14 per cento della popolazione attiva è senza lavoro, rispetto al 4,2 per cento dell'inizio del 1975. Il livello della disoccupazione in Gran Bretagna sta ora raggiungendo e superando quello di molti paesi industrializzati dell'occidente.

NESSUNA SOLUZIONE PER LA DIFFICILE CONTROVERSIA TRA ITALIA E FRANCIA

Il nuovo rinvio per il vino a Bruxelles. Scambi di accuse fra Marcora e Bonnet - Il no dell'Italia alla discussione sul regolamento della questione fino a che il governo di Parigi non avrà eliminato la tassa sulle nostre importazioni

Nuovo rinvio per il vino a Bruxelles

Scambi di accuse fra Marcora e Bonnet - Il no dell'Italia alla discussione sul regolamento della questione fino a che il governo di Parigi non avrà eliminato la tassa sulle nostre importazioni

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 20. Scambi di accuse fra Marcora e Bonnet, polemiche sulle cifre del dare e dell'avere nell'import-export fra Italia e Francia, nuove indiscrezioni alla discussione del regolamento vino fino a che la Francia non avrà eliminato la tassa sulle nostre importazioni, e infine nuovo palleggiamento delle responsabilità dal consiglio alla commissione esecutiva per la soluzione della difficile controversia sul vino. Eppure la nuova fase scottante della guerra commerciale tra Italia e Francia, che migliaia di produttori vivono drammaticamente nei due paesi, è riuscita a sfuggire al solito rituale comunitario, ispirato alla regola d'oro del rinvio.

Questa mattina, i nove ministri dell'agricoltura si sono incontrati in una atmosfera burrascosa, per ascoltare un'ennesima esposizione di cifre da parte del ministro francese sull'inondazione di

Il messaggio di Ford sullo «stato dell'Unione»

WASHINGTON, 20. Le linee fondamentali della politica dell'amministrazione Ford sono state definite dal messaggio di Ford sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Giacca e alle 10.30, il presidente Ford ha annunciato il suo messaggio sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Giacca e alle 10.30, il presidente Ford ha annunciato il suo messaggio sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Vera Vegotti

del vecchio sistema di interventi sul mercato. In particolare, il tradizionale sostegno ai prodotti «forti», cereali e latte, porterebbe quest'anno, se applicato, a un pesantissimo rincaro dei mangimi animali, da cui la nostra zootecnica, sempre sul bordo dell'esaurimento, riceverebbe un nuovo colpo assai duro. Da una parte infatti si propone di aumentare a livello massimo i prezzi di tutti i cereali da foraggio; dall'altra si prevede di recuperare il sistema della «preferenza comunitaria» per questi prodotti, per rendere quasi impossibile il rifornimento al di fuori della CEE. In terzo luogo si vorrebbe rendere obbligatorio l'arricchimento dei mangimi con l'aggiunta di una quota del 2 per cento di latte in polvere, per cercare di smaltire anche per questa via l'enorme montagna bianca (un milione di tonnellate) che soffoca l'Europa.

Avviso di gara

Comune di Marano di Napoli. Avviso di gara per la costruzione di opere di pubblica utilità.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI FORLÌ. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

NESSUNA SOLUZIONE PER LA DIFFICILE CONTROVERSIA TRA ITALIA E FRANCIA

Nuovo rinvio per il vino a Bruxelles

Scambi di accuse fra Marcora e Bonnet - Il no dell'Italia alla discussione sul regolamento della questione fino a che il governo di Parigi non avrà eliminato la tassa sulle nostre importazioni

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 20. Scambi di accuse fra Marcora e Bonnet, polemiche sulle cifre del dare e dell'avere nell'import-export fra Italia e Francia, nuove indiscrezioni alla discussione del regolamento vino fino a che la Francia non avrà eliminato la tassa sulle nostre importazioni, e infine nuovo palleggiamento delle responsabilità dal consiglio alla commissione esecutiva per la soluzione della difficile controversia sul vino. Eppure la nuova fase scottante della guerra commerciale tra Italia e Francia, che migliaia di produttori vivono drammaticamente nei due paesi, è riuscita a sfuggire al solito rituale comunitario, ispirato alla regola d'oro del rinvio.

Questa mattina, i nove ministri dell'agricoltura si sono incontrati in una atmosfera burrascosa, per ascoltare un'ennesima esposizione di cifre da parte del ministro francese sull'inondazione di

Il messaggio di Ford sullo «stato dell'Unione»

WASHINGTON, 20. Le linee fondamentali della politica dell'amministrazione Ford sono state definite dal messaggio di Ford sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Giacca e alle 10.30, il presidente Ford ha annunciato il suo messaggio sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Giacca e alle 10.30, il presidente Ford ha annunciato il suo messaggio sullo «stato dell'Unione» pronunciato dal presidente dimissionario dal presidente dimissionario.

Vera Vegotti

del vecchio sistema di interventi sul mercato. In particolare, il tradizionale sostegno ai prodotti «forti», cereali e latte, porterebbe quest'anno, se applicato, a un pesantissimo rincaro dei mangimi animali, da cui la nostra zootecnica, sempre sul bordo dell'esaurimento, riceverebbe un nuovo colpo assai duro. Da una parte infatti si propone di aumentare a livello massimo i prezzi di tutti i cereali da foraggio; dall'altra si prevede di recuperare il sistema della «preferenza comunitaria» per questi prodotti, per rendere quasi impossibile il rifornimento al di fuori della CEE. In terzo luogo si vorrebbe rendere obbligatorio l'arricchimento dei mangimi con l'aggiunta di una quota del 2 per cento di latte in polvere, per cercare di smaltire anche per questa via l'enorme montagna bianca (un milione di tonnellate) che soffoca l'Europa.

Avviso di gara

Comune di Marano di Napoli. Avviso di gara per la costruzione di opere di pubblica utilità.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI FORLÌ. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI LUCCA. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI LUCCA. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI LUCCA. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

Avviso di gara

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI LUCCA. Avviso di gara per la costruzione di case popolari.

LA VOCE SPIEGATA! Chi usa spruzza Orasiv super-polvere per la pulizia domestica.



Un passo ufficiale del segretario Mahmud Riad (egiziano)

LA LEGA ARABA CONVOCA UN «VERTICE» PER AFFRONTARE LA CRISI NEL LIBANO

Damasco smentisce le «rivelazioni» di Camille Chamoun circa una presunta «invasione» siriana - Precisa-zione palestinese: 3.500 uomini pronti a intervenire - Saliti a oltre diecimila i morti - Il paese spartito «de facto»

IL CAIRO, 20. Il segretario generale della Lega Araba Mahmud Riad ha chiesto una immedia conferenza al vertice dei paesi arabi per risolvere la guerra civile nel Libano. Riad ha convocato gli ambasciatori arabi al Cairo ed ha chiesto loro di trasmettere la sua richiesta ai rispettivi governi e di chiedere una risposta entro 72 ore. «La situazione diventa sempre più pericolosa e grave nel Libano e i capi di Stato e di governo arabi dovrebbero assumersi le loro responsabilità senza ulteriori indugi. Il problema del Libano dovrebbe essere risolto dagli arabi stessi, non dall'ONU o da qualsiasi Stato», ha detto Riad.

Previsto il veto degli Stati Uniti

Documento comune arabo presentato all'ONU sul Medio Oriente

Ribadisce i diritti dei palestinesi - Il governo americano riconosce invece soltanto i «legittimi interessi» di tutti i popoli della regione

NEW YORK, 20. Dopo una intera settimana di discussioni gli arabi hanno concordato una posizione comune nel dibattito che si svolge davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul problema del Medio Oriente, una posizione che con ogni probabilità provocherà il veto degli Stati Uniti. L'ambasciatore giordano Abdul Hamid Sharaf ha detto ieri sera che egli e il suo collega libico Mansur Kinnia, unici rappresentanti arabi in seno al Consiglio di Sicurezza, sono stati incaricati di presentare e illustrare i punti del documento arabo su cui deve basarsi qualsiasi trattativa per la soluzione del problema mediorientale ai paesi non allineati e al presidente del consiglio. Ecco i punti qualificanti del documento: - Riconoscimento dei diritti inalienabili dei palestinesi, inclusa il diritto di rimpatrio, autodeterminazione e di stabilire uno stato indipendente. - Ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati. - Garanzie adeguate per una pace giusta e duratura. - Che questi punti siano la base per tutti i tentativi e le conferenze di pace future sotto il patrocinio delle Nazioni Unite. - Che sia richiesto al segretario generale di porre in essere al più presto possibile le quanto viene domandato. Tale documento sembra rappresentare un compromesso tra le posizioni della Siria e dell'Egitto. Non si parla infatti del calendario di scadenza siriano per il ritiro israeliano, mentre apparentemente l'Egitto ha ottenuto che gli altri stati arabi riconoscano il ruolo essenziale della Conferenza di Ginevra. Tuttavia, la posizione americana illustrata prima del dibattito e ribadita nel corso dell'intervento dell'ambasciatore americano Moyhan non lascia molti dubbi in proposito: il veto degli Stati Uniti è certo per ciascuno dei punti in cui il documento si articola. Moyhan ha infatti parlato non di «diritti» palestinesi, ma di «legittimi interessi» di tutti i popoli della regione, compreso il popolo palestinese, e sembra escludere sia l'ipotesi di uno stato palestinese, sia il diritto al rimpatrio, ha manifestato ostilità all'intervento del Consiglio di Sicurezza del lavoro della Conferenza di Ginevra, ed ha rinfacciato tutto il dibattito mediorientale nell'ambito delle risoluzioni 242 e 338, in cui i palestinesi sono considerati «profughi» e non popolo, ed il problema è visto sotto il profilo umanitario, non politico.

La smentita del ministro delle Informazioni di Damasco dice: «L'affermazione è priva di fondamento. Non sappiamo nulla al riguardo. Il principale interesse della Siria è di cooperare a una tregua nel Libano. Quanto prima essa sarà realizzata, tanto meglio sarà. Un intervento siriano non potrebbe tuttavia essere escluso se i dirigenti cristiani tentassero di spartire il paese». Un portavoce della polizia libanese non ha confermato l'arrivo dei siriani, ma ha detto che «non meno di quattro o cinquemila palestinesi armati» sono entrati in Libano dalla Siria. Un portavoce palestinese, da canto suo, ha ridotto tutta la vicenda a questo: 3.500 uomini dell'Esercito di liberazione della Palestina si sono portati a ridosso della frontiera, pronti ad intervenire se lo esercito libanese interverrà a sua volta. Il corpo degli ufficiali libanesi è composto in maggioranza da cristiani di destra.

La smentita del ministro delle Informazioni di Damasco dice: «L'affermazione è priva di fondamento. Non sappiamo nulla al riguardo. Il principale interesse della Siria è di cooperare a una tregua nel Libano. Quanto prima essa sarà realizzata, tanto meglio sarà. Un intervento siriano non potrebbe tuttavia essere escluso se i dirigenti cristiani tentassero di spartire il paese».

A Roma studenti palestinesi occupano la sede della Lega Araba

Un gruppo di studenti palestinesi ed arabi, aderenti ad un'organizzazione (CPUS) a cui aderiscono circa mille giovani iscritti a università italiane, ha occupato la sede della Lega Araba in piazza delle Belle Arti, a Roma. Gli studenti hanno diffuso un comunicato in cui si afferma che la protesta pacifica ha lo scopo di «manifestare la condanna contro i massacri e i complotti imperialistici messi in atto dai falangisti libanesi», che mirano alla scissione dell'unità tra i popoli palestinesi e libanesi, alla spartizione del territorio libanese e alla liquidazione della rivoluzione palestinese nel Libano. Manifestano la loro solidarietà con la rivoluzione palestinese e le forze progressiste libanesi nella loro lotta contro lo schiavimento delle forze fasciste, che sono appoggiate dall'imperialismo americano, dal sionismo e dalla reazione araba. Infine condannano l'intervento dell'esercito libanese in favore dei falangisti.

La smentita del ministro delle Informazioni di Damasco dice: «L'affermazione è priva di fondamento. Non sappiamo nulla al riguardo. Il principale interesse della Siria è di cooperare a una tregua nel Libano. Quanto prima essa sarà realizzata, tanto meglio sarà. Un intervento siriano non potrebbe tuttavia essere escluso se i dirigenti cristiani tentassero di spartire il paese».

CONFERENZA STAMPA A COPENAGHEN DOPO IL «VERTICE» SOCIALISTA

Kissinger polemizza con Mitterrand sui comunisti

Riproposto il tema delle ripercussioni «atlantiche» di una partecipazione comunista ai governi europei - Il leader socialista francese ribadisce che «l'unione dei lavoratori» è il primo obiettivo - Brandt: «La decisione ultima spetta ai singoli partiti»

COPENAGHEN, 20. Prima di raggiungere Mosca per i colloqui con i dirigenti sovietici, Kissinger ha sostato oggi a Copenaghen, dove ha conferito per circa quaranta minuti con il primo ministro danese Jørgensen, e dove ha tenuto una conferenza stampa. Sebbene il segretario di Stato americano abbia negato l'esistenza di una relazione tra questa visita e il «vertice» dei partiti socialisti europei, conclusosi ieri a Elsinore tra i comunisti francesi, proseguito la loro azione comune, constateremo (le) vi sono chiare indicazioni in questo senso, che trovano conferma nelle stesse dichiarazioni dell'interessato. Kissinger ha detto infatti che Jørgensen lo ha «messato al corrente» degli orientamenti emersi dal «vertice» di Elsinore. «Il governo di Washington», egli ha ribadito, «non intende interferire negli affari interni di altri paesi o partiti, ma dirà chiaramente il suo parere, sull'eventuale partecipazione dei comunisti ai governi europei, se gli sarà chiesto». Poi ha soggiunto: «La partecipazione comunista al governo non avrà conseguenze per la NATO e per la politica internazionale in generale». Fonti americane hanno rilevato che tale affermazione sembra polemica nei confronti del leader socialista francese, Mitterrand, il quale aveva detto ieri a Elsinore che se i socialisti e i comunisti francesi proseguono la loro azione comune, constateremo (le) vi sono chiare indicazioni in questo senso, che trovano conferma nelle stesse dichiarazioni dell'interessato. Kissinger ha detto infatti che Jørgensen lo ha «messato al corrente» degli orientamenti emersi dal «vertice» di Elsinore. «Il governo di Washington», egli ha ribadito, «non intende interferire negli affari interni di altri paesi o partiti, ma dirà chiaramente il suo parere, sull'eventuale partecipazione dei comunisti ai governi europei, se gli sarà chiesto». Poi ha soggiunto: «La partecipazione comunista al governo non avrà conseguenze per la NATO e per la politica internazionale in generale». Fonti americane hanno rilevato che tale affermazione sembra polemica nei confronti del leader socialista francese, Mitterrand, il quale aveva detto ieri a Elsinore che se i socialisti e i comunisti francesi proseguono la loro azione comune, constateremo (le) vi sono chiare indicazioni in questo senso, che trovano conferma nelle stesse dichiarazioni dell'interessato. Kissinger ha detto infatti che Jørgensen lo ha «messato al corrente» degli orientamenti emersi dal «vertice» di Elsinore. «Il governo di Washington», egli ha ribadito, «non intende interferire negli affari interni di altri paesi o partiti, ma dirà chiaramente il suo parere, sull'eventuale partecipazione dei comunisti ai governi europei, se gli sarà chiesto».

Resi noti i risultati dell'inchiesta di una commissione militare

L'arresto a Lisbona di De Carvalho per il fallito «golpe» di novembre

L'ex comandante del Copcon accusato di essere stato tra i principali personaggi della «congiura» - Il dossier indica tra i «cospiratori» anche militanti del PCP e di raggruppamenti di estrema sinistra - Si parla di una decina di arresti

LISBONA, 20. L'ex comandante del Copcon (Comando per la sicurezza militare) portoghese, maggiore Otelo Saraiva de Carvalho è stato arrestato questa notte, poche ore prima che il Consiglio della rivoluzione rendesse pubblico un documento di 71 pagine sui risultati della inchiesta riguardante gli avvenimenti del 25 novembre 1975, nel quale l'ex generale viene indicato tra i principali accusati del golpe di estrema sinistra. Il documento che riassume la conclusione cui è giunta la commissione militare incaricata di indagare sulle responsabilità politiche militari di organizzazioni e persone, nel golpe sembra destinato a suscitare nuove tensioni in Portogallo e non si esclude in queste ore una nuova ondata di arresti tra personalità civili e militari. Fonti militari hanno dichiarato che durante la notte sarebbero state arrestate una decina di persone menzionate nel rapporto. Tra le persone citate nel documento vi è anche un membro del CC del PCP, Jaime Serra. Il Consiglio della rivoluzione, confermando le voci che avevano alimentato immediatamente dopo il 25 novembre, la dura polemica contro i comunisti e varie organizzazioni di estrema sinistra, ha annunciato che il Partito comunista, oltre al FUR (Fronte unico rivoluzionario) e all'UUP (Unione democratica popolare, di estrema sinistra) di aver partecipato alla «cospirazione» che ha portato alla rivolta. Il lungo dossier, scritto per lo più al condizionale, non contiene capi d'accusa specifici contro queste organizzazioni e partiti politici. Si limita ad indicarne la influenza e, all'occorrenza, la presenza di alcuni loro dirigenti o militanti nei punti più caldi nei giorni immediatamente precedenti e durante lo svolgimento della ribellione. In ogni caso il Partito comunista, il FUR, l'UUP, l'Intersindacale, alcuni sindacati e commissioni di lavoratori e di quartiere della zona di Lisbona, nonché i mezzi di comunicazione sociale, vengono accusati di aver avuto un ruolo determinante nella preparazione della cospirazione. Esso menziona tra l'altro lo arrivo al comando del Copcon nella notte tra il 24 e il 25 novembre di Jaime Serra, membro del CC del partito comunista, pur segnalando di non conoscere le ragioni di questa visita e di non sapere con chi Serra si sia intrattinato. Altre personalità delle varie organizzazioni vengono segnalate, nella stessa notte nelle sedi dei comandi di vari reparti militari implicati nel golpe. Secondo il documento, la «cospirazione» risaliva ad alcuni giorni prima del 25 novembre. Ne sarebbe stata la distribuzione di armi a diverse unità «di sinistra» da parte del Copcon. A questo proposito, il documento afferma che è provato che l'ex generale De Carvalho ha una responsabilità nella distribuzione di armi e munizioni ai paracadutisti ribelli e che mentre nella notte tra il 24 e il 25 novembre i paracadutisti occupavano la maggior parte delle basi dell'Aviazione, il generale De Carvalho era in prigione, nel comando del Copcon con i congiurati. Si afferma inoltre che il Copcon diede ordine, senza risultato, a varie unità di intervenire contro il comando di Amadora, fedeli al governo, e che solo quando il complotto stava per fallire, l'ex generale De Carvalho si recò alla presidenza della repubblica. Il fallimento del golpe viene spiegato con la mancanza di coordinamento a livello di comando, in quanto, si afferma, gli ordini venivano dal Copcon e dal SDCI (Coordinamento dei servizi informazioni militari). Sarebbero del pari all'origine del fallimento dell'azione le «contraddizioni» tra civili e militari e le «differenze di ideologia». La commissione di inchiesta militare confessa tuttavia di non essere in grado di stabilire delle precise responsabilità sulla organizzazione del fallito golpe. Si afferma infatti che «questa mancanza di organizzazione non permette di chiarire le responsabilità e la serietà del comando per quanto concerne la cospirazione» e prosegue rilevando che «il codice militare non prevede casi analoghi agli avvenimenti del 25 novembre» ragione per cui essi vengono fatti rientrare nell'ambito dei casi previsti dal codice penale. Per stabilire una accusa, il documento rileva quindi genericamente che «è stato accordato tra paracadutisti e forze armate un accordo che ha portato all'occupazione di parecchie unità militari e di mezzi di comunicazione, per ordine di una giunta i cui obiettivi dovevano essere: ristrutturare il Consiglio della rivoluzione per dare ai comunisti la maggioranza in seno al massimo organo del potere politico-militare; rimovere le forze armate, una nuova Assemblea del MFA e nuovi comandanti nelle regioni militari, la caduta del governo».

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane

RIO DE JANEIRO, 20. Il presidente Ernesto Geisel ha esonerato dalla carica uno dei più «duri» generali dell'esercito, Eduardo D'Avila Mello, poco dopo l'annuncio della morte nella cella di un carcere militare di un detenuto politico, il secondo trovato privo di vita in prigione in meno di tre mesi. Jose Manoel Fiel Filho si trovava, secondo l'annuncio del generale dell'esercito, nel reclusorio militare di San Paolo. Il generale Mello comandava la seconda armata di stanza appunto in quella metropoli. Anche il giornalista Herzog - di cui fu detto che si era «suicidato» durante un'interrogatorio - era stato trovato morto in un carcere della armata. Prende il posto di Mello il generale Dilemmano Gomes Monteiro. Dopo la morte di Herzog era stato scritto dai giornali brasiliani che il presidente Geisel aveva dichiarato che non avrebbe consentito la ripetizione di un simile episodio. Una settimana fa l'Unione dei giornalisti professionisti di San Paolo aveva inviato dal canto suo all'esercito un documento con la firma di 467 iscritti, nel quale si criticava il rapporto dei militari secondo cui Herzog si era ucciso.

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane. Il presidente Ernesto Geisel ha esonerato dalla carica uno dei più «duri» generali dell'esercito, Eduardo D'Avila Mello, poco dopo l'annuncio della morte nella cella di un carcere militare di un detenuto politico, il secondo trovato privo di vita in prigione in meno di tre mesi. Jose Manoel Fiel Filho si trovava, secondo l'annuncio del generale dell'esercito, nel reclusorio militare di San Paolo. Il generale Mello comandava la seconda armata di stanza appunto in quella metropoli. Anche il giornalista Herzog - di cui fu detto che si era «suicidato» durante un'interrogatorio - era stato trovato morto in un carcere della armata. Prende il posto di Mello il generale Dilemmano Gomes Monteiro. Dopo la morte di Herzog era stato scritto dai giornali brasiliani che il presidente Geisel aveva dichiarato che non avrebbe consentito la ripetizione di un simile episodio. Una settimana fa l'Unione dei giornalisti professionisti di San Paolo aveva inviato dal canto suo all'esercito un documento con la firma di 467 iscritti, nel quale si criticava il rapporto dei militari secondo cui Herzog si era ucciso.

Resi noti i risultati dell'inchiesta di una commissione militare

L'arresto a Lisbona di De Carvalho per il fallito «golpe» di novembre

L'ex comandante del Copcon accusato di essere stato tra i principali personaggi della «congiura» - Il dossier indica tra i «cospiratori» anche militanti del PCP e di raggruppamenti di estrema sinistra - Si parla di una decina di arresti

LISBONA, 20. L'ex comandante del Copcon (Comando per la sicurezza militare) portoghese, maggiore Otelo Saraiva de Carvalho è stato arrestato questa notte, poche ore prima che il Consiglio della rivoluzione rendesse pubblico un documento di 71 pagine sui risultati della inchiesta riguardante gli avvenimenti del 25 novembre 1975, nel quale l'ex generale viene indicato tra i principali accusati del golpe di estrema sinistra. Il documento che riassume la conclusione cui è giunta la commissione militare incaricata di indagare sulle responsabilità politiche militari di organizzazioni e persone, nel golpe sembra destinato a suscitare nuove tensioni in Portogallo e non si esclude in queste ore una nuova ondata di arresti tra personalità civili e militari. Fonti militari hanno dichiarato che durante la notte sarebbero state arrestate una decina di persone menzionate nel rapporto. Tra le persone citate nel documento vi è anche un membro del CC del PCP, Jaime Serra. Il Consiglio della rivoluzione, confermando le voci che avevano alimentato immediatamente dopo il 25 novembre, la dura polemica contro i comunisti e varie organizzazioni di estrema sinistra, ha annunciato che il Partito comunista, oltre al FUR (Fronte unico rivoluzionario) e all'UUP (Unione democratica popolare, di estrema sinistra) di aver partecipato alla «cospirazione» che ha portato alla rivolta. Il lungo dossier, scritto per lo più al condizionale, non contiene capi d'accusa specifici contro queste organizzazioni e partiti politici. Si limita ad indicarne la influenza e, all'occorrenza, la presenza di alcuni loro dirigenti o militanti nei punti più caldi nei giorni immediatamente precedenti e durante lo svolgimento della ribellione. In ogni caso il Partito comunista, il FUR, l'UUP, l'Intersindacale, alcuni sindacati e commissioni di lavoratori e di quartiere della zona di Lisbona, nonché i mezzi di comunicazione sociale, vengono accusati di aver avuto un ruolo determinante nella preparazione della cospirazione. Esso menziona tra l'altro lo arrivo al comando del Copcon nella notte tra il 24 e il 25 novembre di Jaime Serra, membro del CC del partito comunista, pur segnalando di non conoscere le ragioni di questa visita e di non sapere con chi Serra si sia intrattinato. Altre personalità delle varie organizzazioni vengono segnalate, nella stessa notte nelle sedi dei comandi di vari reparti militari implicati nel golpe. Secondo il documento, la «cospirazione» risaliva ad alcuni giorni prima del 25 novembre. Ne sarebbe stata la distribuzione di armi a diverse unità «di sinistra» da parte del Copcon. A questo proposito, il documento afferma che è provato che l'ex generale De Carvalho ha una responsabilità nella distribuzione di armi e munizioni ai paracadutisti ribelli e che mentre nella notte tra il 24 e il 25 novembre i paracadutisti occupavano la maggior parte delle basi dell'Aviazione, il generale De Carvalho era in prigione, nel comando del Copcon con i congiurati. Si afferma inoltre che il Copcon diede ordine, senza risultato, a varie unità di intervenire contro il comando di Amadora, fedeli al governo, e che solo quando il complotto stava per fallire, l'ex generale De Carvalho si recò alla presidenza della repubblica. Il fallimento del golpe viene spiegato con la mancanza di coordinamento a livello di comando, in quanto, si afferma, gli ordini venivano dal Copcon e dal SDCI (Coordinamento dei servizi informazioni militari). Sarebbero del pari all'origine del fallimento dell'azione le «contraddizioni» tra civili e militari e le «differenze di ideologia». La commissione di inchiesta militare confessa tuttavia di non essere in grado di stabilire delle precise responsabilità sulla organizzazione del fallito golpe. Si afferma infatti che «questa mancanza di organizzazione non permette di chiarire le responsabilità e la serietà del comando per quanto concerne la cospirazione» e prosegue rilevando che «il codice militare non prevede casi analoghi agli avvenimenti del 25 novembre» ragione per cui essi vengono fatti rientrare nell'ambito dei casi previsti dal codice penale. Per stabilire una accusa, il documento rileva quindi genericamente che «è stato accordato tra paracadutisti e forze armate un accordo che ha portato all'occupazione di parecchie unità militari e di mezzi di comunicazione, per ordine di una giunta i cui obiettivi dovevano essere: ristrutturare il Consiglio della rivoluzione per dare ai comunisti la maggioranza in seno al massimo organo del potere politico-militare; rimovere le forze armate, una nuova Assemblea del MFA e nuovi comandanti nelle regioni militari, la caduta del governo».

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane

RIO DE JANEIRO, 20. Il presidente Ernesto Geisel ha esonerato dalla carica uno dei più «duri» generali dell'esercito, Eduardo D'Avila Mello, poco dopo l'annuncio della morte nella cella di un carcere militare di un detenuto politico, il secondo trovato privo di vita in prigione in meno di tre mesi. Jose Manoel Fiel Filho si trovava, secondo l'annuncio del generale dell'esercito, nel reclusorio militare di San Paolo. Il generale Mello comandava la seconda armata di stanza appunto in quella metropoli. Anche il giornalista Herzog - di cui fu detto che si era «suicidato» durante un'interrogatorio - era stato trovato morto in un carcere della armata. Prende il posto di Mello il generale Dilemmano Gomes Monteiro. Dopo la morte di Herzog era stato scritto dai giornali brasiliani che il presidente Geisel aveva dichiarato che non avrebbe consentito la ripetizione di un simile episodio. Una settimana fa l'Unione dei giornalisti professionisti di San Paolo aveva inviato dal canto suo all'esercito un documento con la firma di 467 iscritti, nel quale si criticava il rapporto dei militari secondo cui Herzog si era ucciso.

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane

Un altro detenuto politico morto nelle carceri brasiliane. Il presidente Ernesto Geisel ha esonerato dalla carica uno dei più «duri» generali dell'esercito, Eduardo D'Avila Mello, poco dopo l'annuncio della morte nella cella di un carcere militare di un detenuto politico, il secondo trovato privo di vita in prigione in meno di tre mesi. Jose Manoel Fiel Filho si trovava, secondo l'annuncio del generale dell'esercito, nel reclusorio militare di San Paolo. Il generale Mello comandava la seconda armata di stanza appunto in quella metropoli. Anche il giornalista Herzog - di cui fu detto che si era «suicidato» durante un'interrogatorio - era stato trovato morto in un carcere della armata. Prende il posto di Mello il generale Dilemmano Gomes Monteiro. Dopo la morte di Herzog era stato scritto dai giornali brasiliani che il presidente Geisel aveva dichiarato che non avrebbe consentito la ripetizione di un simile episodio. Una settimana fa l'Unione dei giornalisti professionisti di San Paolo aveva inviato dal canto suo all'esercito un documento con la firma di 467 iscritti, nel quale si criticava il rapporto dei militari secondo cui Herzog si era ucciso.

Advertisement for CYNAR aperitif. Features a large image of a CYNAR bottle and a glass filled with the drink. Text includes: 'CONOSCI IL CARCIOFO', 'BEVI IL CYNAR', 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO', 'CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA'. The background is dark with a subtle pattern.

Il confronto sul testo elaborato in sede di commissione

REGIONE: AMPIO DIBATTITO SULLE DIRETTIVE DELLA LEGGE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Il capogruppo comunista, Lusvardi, illustra gli orientamenti della deliberazione - Giudizio positivo sul provvedimento legislativo - La posizione della DC

Con un dibattito sul ruolo dell'insegnante

Avviato a Pontassieve l'«anno pedagogico»

Si è svolto nei giorni scorsi, presso il cinema Italia di Pontassieve il primo luogo incontrato dai programmi dell'anno pedagogico della Regione...

Nel corso della seduta di lunedì dell'assemblea regionale, i gruppi consiliari hanno ampiamente discusso sulla proposta di deliberazione...

La deliberazione è presentata dal capogruppo comunista Lusvardi - aveva ottenuto in sede di commissione il voto favorevole dei gruppi del PCI e del PSDI...

Il generale Barbasetti Di Prun nuovo comandante della Regione toscano-emiliana

Il generale di corpo d'armata Giangiorgio Barbasetti Di Prun ha assunto il comando della Regione toscano-emiliana...

del Consiglio, sono invitati a tenere conto dei problemi reali e ad agire con quella serietà e sensibilità largamente dimostrati in tanti anni...

Sul merito della legge delega per il diritto allo studio, Lusvardi ha affermato che si tratta di un provvedimento difficile, dotato di strumenti finanziari insufficienti...

Passando a trattare della delibera in questione, il consigliere Lusvardi ha brevemente indicato i settori in cui vengono fissate le direttive...

Messi a disposizione da alcuni cittadini

Taglia di 120 milioni di lire per i rapitori di Baldassini

Palazzo Vecchio

Fissate le sedute del Consiglio comunale

La Giunta comunale riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Ciabattini ha esaminato numerosi affari e ha deciso la convocazione del Consiglio per i giorni 29, 30 gennaio e 6 febbraio...

Messi a disposizione da alcuni cittadini

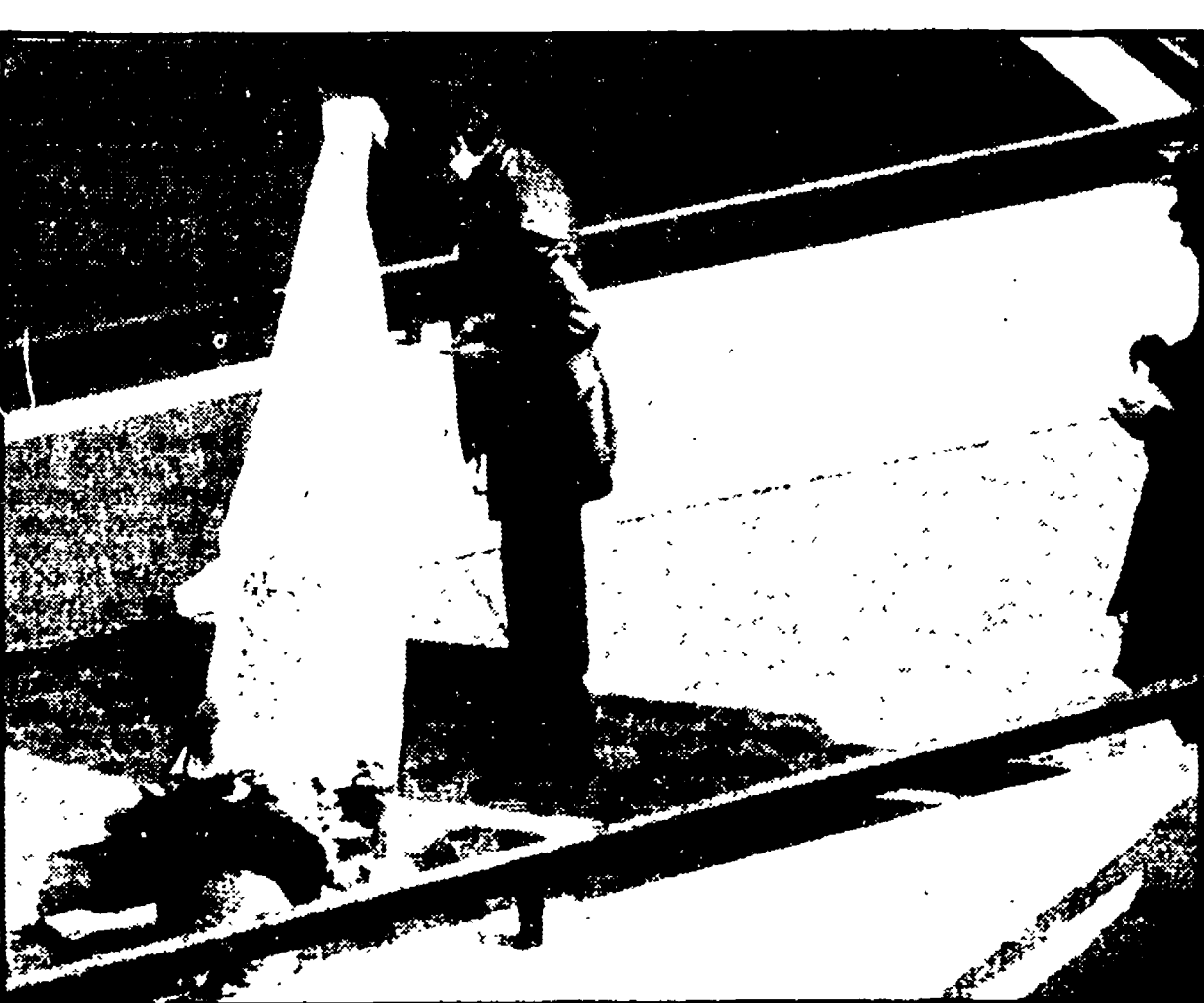
Taglia di 120 milioni di lire per i rapitori di Baldassini

Sono stati affidati in parte ad un notaio ed in parte ai legali della famiglia del sequestrato - Verranno dati a chi fornirà notizie utili alla cattura dei banditi

Taglia di 120 milioni di lire per i rapitori di Piero Baldassini, il giovane industriale pratese sequestrato circa settanta giorni or sono...

Con due comunicati, uno del notaio Luigi Bettinari e uno dei legali della famiglia Baldassini, avvocati Giannetto Guarducci e Paolo Cappelli...

Raccapricciante disgrazia a Firenze-Nova Precipita dal quarto piano studentessa universitaria



E' precipitata giù dal quarto piano senza lanciare un grido né un urlo. E' morta sul colpo, Adele Paganini, una bella studentessa universitaria di ventidue anni, abitante presso alcuni parenti in via Giovanni De' Pian...

A vent'anni dalla morte

Si ricorda oggi il compagno Bencini

Ricorre oggi il 20 anniversario della morte del compagno Bencini, iscritto al nostro partito sin dalla sua fondazione. Operava metalmeccanico, il compagno Bencini partecipò all'occupazione del palazzo di viale Mazzini...

il con la complessa realtà sociale ed economica toscana...

Von Berger ha manifestato un giudizio positivo sulla prima legislatura (alla massima responsabilità - ha detto - è stato riconfermato il compagno Lagorio) dell'attività regionale; per quanto riguarda l'attuale esperienza della giunta toscana, l'impegno è quello di rendere possibile il decollo, l'avvio di un modo nuovo di governare...

L'accordo con il PCI è un accordo di legislatura - ha detto Lagorio - sulla base di un programma per la cui prima fase...

La questione che più preoccupa il PSI è quella del programma di lavoro: «sia dal punto di vista del contributo che la Regione «così come» (per usare le parole di Lagorio) può dare all'affermazione di nuovi indirizzi per il Paese, sia da quello della definizione di un «discorso programmatico» al quale ancora le posizioni di De Martino all'Internazionale socialista sul problema del PCI...

La questione che più preoccupa il PSI è quella del programma di lavoro: «sia dal punto di vista del contributo che la Regione «così come» (per usare le parole di Lagorio) può dare all'affermazione di nuovi indirizzi per il Paese, sia da quello della definizione di un «discorso programmatico» al quale ancora le posizioni di De Martino all'Internazionale socialista sul problema del PCI...

Ieri nell'auditorium della FLOG

APERTO IL «SEMINARIO» SUI SERVIZI PSICHIATRICI

E' stato promosso dalla Federazione fiorentina del PCI e dalla sezione aziendale dell'ospedale psichiatrico - Le proposte per migliorare e potenziare l'assistenza sanitaria in questo settore - I lavori si concludono entro oggi

I servizi psichiatrici - come sono oggi e come dovranno strutturarsi nei prossimi anni - è la loro collocazione nel più vasto contesto della riforma sanitaria...

Empoli: muore un operaio in un incidente

Un operaio è morto ieri in un grave incidente stradale alla periferia di Empoli. Si chiamava Edo Corcini, 40 anni, abitante a Castelfiorentino in via Bruschini, 2.

Incontro con il ministro Orlandi

Poste e telegrafi: linee di sviluppo

I problemi relativi al servizio postale, con particolare riferimento a Firenze e alla Toscana, sono stati affrontati in un incontro svoltosi al Palazzo delle Telecomunicazioni con il ministro Orlandi.

Erano presenti alcuni parlamentari della provincia e della regione, i direttori centrali, i compartimentali e provinciali, numerosi dirigenti intermedi e fidejussioni dei lavoratori posteggiatori. Questo incontro rientra nel programma di visite presso tutte le sedi compartimentali per dare l'avvio ad una inversione di tendenza, cioè per dare corso - come ha sottolineato lo stesso ministro - ad un nuovo modo di condurre l'azienda delle poste e dei telegrafi che veda gli organi periferici come è promotori delle iniziative intese a soddisfare le esigenze locali in stretta correlazione con gli organi regionali, responsabili sul territorio, sia per quanto concerne la gestione dei servizi, sia per quanto riguarda la programmazione delle spese.

ria sono da tempo al centro di un vasto ed articolato dibattito che vede impegnati accanto agli operatori sanitari, gli amministratori locali, i sindacati, i rappresentanti di base e le forze politiche. Al «servizi sanitari nelle linee della riforma sanitaria» la Federazione fiorentina del PCI e la sezione aziendale comunista dei servizi psichiatrici provinciali ha dedicato un seminario che si è aperto ieri mattina nell'auditorium della FLOG...

Il seminario si è aperto con una relazione della sezione aziendale letta da Rodolfo De Barnat) si presenta - e lo si è constatato dai primi interventi - come un momento di confronto e di scambio di opinioni su un tema di grande attualità e di grande importanza. Il seminario - che si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione - ha permesso di affrontare in modo concreto i problemi che si presentano nella pratica dell'assistenza psichiatrica, partendo da una attenta analisi di quanto a Firenze è stato fatto negli ultimi quindici anni da parte del movimento per la psichiatria alternativa e da una riflessione sulle linee programmatiche e tecniche, approntate fin dal 1962 dalla Amministrazione provinciale.

Il programma provinciale si è incentrato su tre punti fondamentali: destituzione dell'ospedale psichiatrico; formazione di centri di salute mentale nel territorio; spostamento degli interventi da una pratica soltanto curativa ad una che più correttamente tenesse conto della prevenzione nel quadro di una gestione sociale della salute. La ristrutturazione dei servizi ha fatto sì che l'assistenza psichiatrica della nostra provincia si sia affermata come la prima struttura decentrata nel territorio, pronta a partecipare con gli altri servizi alla gestione di unità sanitarie locali. I servizi psichiatrici provinciali funzionano quindi perfettamente. Questo non è vero di tutto come si rileva nella relazione nella quale si indicano i ritardi e si avanzano le proposte per correggerli e per migliorare i servizi. E' stato denunciato un certo ritardo nella destituzione dell'ospedale e nella sua trasformazione in centro di salute mentale, con particolare riferimento al centro di Montecatini, dove si è ancora in corso l'opera di ristrutturazione. L'andamento dei servizi, dopo la crisi del '73, è stato sufficientemente regolare; esso potrà raggiungere livelli ottimali con i piani di meccanizzazione degli impianti e con il piano quinquennale di edilizia.

ste frutto di anni di ricerche e di attività. Riflessioni, indicazioni, proposte - corroborate da un massiccio corpo di dati - erano contenute già in un rapporto presentato in un'occasione di lavoro, e che sono state integrate e arricchite da nuove acquisizioni e da nuovi spunti problematici. Il seminario - che si è svolto ieri pomeriggio in quattro commissioni di lavoro che riferiranno le loro conclusioni - deve essere considerato una iniziativa particolarmente attuale per l'importanza del problema psichiatrico, non casuale ma strettamente collegata al peggioramento della situazione economica e della qualità della vita.

Gli operatori psichiatrici comunisti - come si legge nella relazione - hanno voluto andare alle radici del «problema psichiatrico» attraverso lo studio e la verifica del «loro modo di lavorare», partendo da una attenta analisi di quanto a Firenze è stato fatto negli ultimi quindici anni da parte del movimento per la psichiatria alternativa e da una riflessione sulle linee programmatiche e tecniche, approntate fin dal 1962 dalla Amministrazione provinciale.

Il programma provinciale si è incentrato su tre punti fondamentali: destituzione dell'ospedale psichiatrico; formazione di centri di salute mentale nel territorio; spostamento degli interventi da una pratica soltanto curativa ad una che più correttamente tenesse conto della prevenzione nel quadro di una gestione sociale della salute. La ristrutturazione dei servizi ha fatto sì che l'assistenza psichiatrica della nostra provincia si sia affermata come la prima struttura decentrata nel territorio, pronta a partecipare con gli altri servizi alla gestione di unità sanitarie locali. I servizi psichiatrici provinciali funzionano quindi perfettamente. Questo non è vero di tutto come si rileva nella relazione nella quale si indicano i ritardi e si avanzano le proposte per correggerli e per migliorare i servizi. E' stato denunciato un certo ritardo nella destituzione dell'ospedale e nella sua trasformazione in centro di salute mentale, con particolare riferimento al centro di Montecatini, dove si è ancora in corso l'opera di ristrutturazione. L'andamento dei servizi, dopo la crisi del '73, è stato sufficientemente regolare; esso potrà raggiungere livelli ottimali con i piani di meccanizzazione degli impianti e con il piano quinquennale di edilizia.

Assistenza del SUNIA per chi partecipa al bando IACP

Il SUNIA ha invitato con un documento tutti i lavoratori che partecipano al bando IACP per la formazione della graduatoria permanente per l'edificazione di alloggi di edilizia popolare. Il SUNIA è a disposizione degli inquilini e assicura tutta la necessaria assistenza legale e amministrativa sia per la compilazione delle domande, sia per l'applicazione del regolamento di concorso e per tutte le altre questioni inerenti al problema della casa del settore privato e di quello pubblico. La sede del sindacato, in via delle Terme 11 è aperta lunedì, giovedì e venerdì dalle 15,30 alle 19.

Ricordo

Le amiche del Comitato provinciale dell'Unione donne italiane addolorate per la sua scomparsa, ricordano la cara amica Iria Baldini fondatarice del circolo UDI di Porta a Prato.

delto Lagorio - sulla base di un programma per la cui prima fase - ha detto - è stata indicata la opportunità di una prima verifica dopo 300 giorni, in ordine alle questioni che dovranno dare concretezza alla politica programmatica della Regione: comprensori, deleghe, conciliazioni. A tale riguardo, Von Berger ha precisato - rispondendo alle domande dei giornalisti - che si è manifestato in questa seconda legislatura un «avvicinamento», «una maggiore intesa» fra le posizioni del PCI e del PSI su quegli elementi di dibattito (protezione, deleghe, comprensori) che nella passata legislatura erano più distanti.

Ha trovato così conferma l'affermazione del compagno Lagorio di una «convergenza» con una recente conferenza stampa, secondo la quale «in Toscana l'unità fra comunisti e socialisti dopo il 15 giugno si è estesa e consolidata».

Le diverse posizioni in ordine al modo di considerare la politica italiana ed alle strategie di lavoro, su cui si è aperto il dibattito, non interferiscono sui rapporti e sulle scelte della Regione. E' evidente, ha detto Lagorio, che «l'esigenza di comunicare costantemente i rispettivi punti di vista. Questo è emerso, nella sostanza, durante la conferenza stampa del 15 gennaio scorso, nel corso del quale sono stati toccati anche altri aspetti di politica generale che hanno consentito a Von Berger di chiarire che «non ha le posizioni di De Martino all'Internazionale socialista sul problema del PCI».

La questione che più preoccupa il PSI è quella del programma di lavoro: «sia dal punto di vista del contributo che la Regione «così come» (per usare le parole di Lagorio) può dare all'affermazione di nuovi indirizzi per il Paese, sia da quello della definizione di un «discorso programmatico» al quale ancora le posizioni di De Martino all'Internazionale socialista sul problema del PCI...

E' ancora in discussione - è stato chiesto - il problema del privilegiare l'agricoltura o l'industria? Gli sviluppi della situazione (crisi energetica ed economica) hanno riproposto in termini diversi questo dualismo, sottolineando la validità - è stato detto - delle posizioni di piano: è evidente l'importanza di settore agricolo - ha detto Lagorio - e la necessità del potenziamento dell'industria, della piccola e media, largamente diffusa in Toscana. Lo stesso presidente ha colto l'occasione per rettificare alcuni suoi precedenti giudizi scardati dalle forze di opposizione in merito ai problemi - che pure il solo detto - delle posizioni di piano: «risultano passivi, ecc».

La giunta regionale intende predisporre un bilancio di «tipo nuovo» sottoponendo ad una profonda revisione critica l'attuale bilancio, speso il 7 prossimo, saranno esposti al Consiglio i criteri che informeranno lo schema politenale ed il bilancio consolidato. E' stato chiesto di tutte le forze politiche democratiche, «senza contrapposizioni» ha detto - «senza voler vincolare lo spazio di manovra di alcuno». E' difficile sono molto forti: l'indebitamento è notevole; si tratterà di mobilitare tutte le risorse per la spesa pubblica, spritate attive e far decollare una concreta politica di programmazione per i comprensori e la zonizzazione di sviluppo. Attualmente 4 leggi delega sono operanti, 1 sub giudice, 4 sono davanti alle commissioni e 5 (artigianato, servizi pubblici, trasporti, agricoltura) devono essere definite e portate avanti. Il punto di vista, che si è molto avvicinato al PCI e al PSI e che ha chiamato al principio che il Comune titolare della delega.

Ultime due questioni affrontate: quella dell'atteggiamento delle minoranze e dei rapporti con Palazzo Vecchio. A giudizio del segretario regionale socialista, la politica di contrapposizione frontale, seguita dalla DC, secondo la linea Fanfani, si è scontrata con la propria impostazione: «si veda l'esito della battaglia di Toscana». «La DC e in crisi e non si deve ad acuire da una politica di schieramento».

Positiva è stata l'intera giornata sulla questione dei controlli, ma l'atteggiamento emergente e da giudicarsi criticamente: «non vi è stato un suo contributo concreto costruttivo, quello che si è visto di fronte ai problemi fondamentali. Un atteggiamento di autonomia rispetto alla linea DC e riassorbibile, ma non nei partiti: iac, minori. Circa i rapporti tra la Regione e Palazzo Vecchio Von Berger ha sottolineato l'opportunità di una «convergenza» e «scapite effettiva della regione», che il collegamento che in passato è stato reso impossibile dall'atteggiamento della precedente amministrazione comunale si realizzi: l'omogeneità - ha detto - faciliterà questo discorso.

m. l.

Assemblea dei Comuni e degli organismi associati a Palazzo Riccardi

TEATRO REGIONALE
Una valida proposta di programmazione

Riguarda il periodo febbraio-maggio - Le novità e le riprese

teatro

Burattini per adulti

La diffidenza verso il teatro dei burattini... Burattini per adulti... La diffidenza verso il teatro dei burattini (la differenza consiste nelle tecniche usate, gli uni sono manovrati dal basso, le altre dall'alto con fili, considerato spettacolo « minore » e ad esclusiva destinazione infantile, mentre assai difficile l'introduzione o il recupero).

Nella sala di Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi, sede dell'Amministrazione provinciale di Firenze, si è svolta l'assemblea dei Comuni e degli organismi associati al Teatro regionale toscano per discutere su una proposta di programmazione per il periodo febbraio-maggio nel quadro della stagione teatrale 1975-76.

La proposta - presentata da Roberto Toni e da Giorgio Guazzotti dopo una breve introduzione di Maurizio Sergi - punta sulla ripresa di alcuni spettacoli di valore, già in corso di programmazione nei Comuni toscani (sono circa 60 i Comuni investiti dall'attività del Teatro regionale toscano per un totale di 200 programmazioni), e su alcune novità di rilievo.

Con questa nuova proposta si pensa di interessare altri 40 comuni per un totale di 400 rappresentazioni. Ma veniamo al calendario. Per quanto riguarda le riprese, fra gli spettacoli in prosecuzione della precedente programmazione sono da segnalare « Le furberie di Scapino » di Moliere, per la regia di Roberto Marcucci, presentato dalla cooperativa « Il centro »; l'« Otello » di Shakespeare, per la regia di Gabriele Lavia, presentato dalla cooperativa GTS; « I 1789 » di Ariane Mnouckine e del « Collettivo Theatre du Soleil di Parigi », per la regia di Gabriele Salvendy, presentato dal Teatro dell'« Elit »; « Victor o i bambini al potere » di R. Vitrac per la regia di Andrea e Antonio Frazzi, presentato dalla Cooperativa il Melograno; e infine, « Barbadirame » di Giovanni Germanetto per la regia di Egitto Marcucci, presentato dal Gruppo della Rocca che ripropone « Schweyk nella 2. guerra mondiale » di Bertolt Brecht, sempre per la regia di Egitto Marcucci.

Per gli spettacoli delle precedenti stagioni il Teatro aperto rappresenta « Il perdono reale » di J. Aron e D'Arcey, per la regia di Marco Sciaccaluga.

Le novità proposte per la stagione 1975-76 presentano un panorama vario e composito: la cooperativa Teatreggi propone il « Lorenzaccio » di Siffred De Musset, per la regia di Sergio Fantoni, mentre il Teatro Uomo, presentato da Raffaele Maiello presenta « Nella giungla delle città » di Bertolt Brecht. La compagnia del Collettivo propone « Romanzo criminale » di Paolo Boccelli per la regia di Bogdan Jerkovic. Il Gran teatro propone il cartellone di Luigi Pirandello e la virtù di Luigi Pirandello, mentre il Teatro d'Arte e Studio, con la regia di Auro Franzoni, presenta « Una memorabile giornata del sapiente Wil », una antica commedia cinese adattata per il Berlino Ensemble.

La mostra che in questi giorni è in visita alla galleria L'Indiano può apparire di primo acchito soltanto un affettuoso omaggio, un simpatico e doveroso ricordo di una schietta figura di illustratore e di artista quale fu Piero Bernardini, che negli anni fra due guerre applicò il suo estro proprio alla illustrazione di tanti libri per ragazzi, a cominciare dal Pinocchio collaudato.

Le vignette disegnate e colorate sulle lettere restano comunque l'episodio più curioso e interessante, sono il segno di una capacità tecnica superiore quando si pensi alle difficoltà incontrate dall'ufficio pittore in zona di guerra o nelle retrovie, e seppure lecite ad un giusto ormai lontano e talvolta al limite della caricatura, rappresentano un documento di una privata quanto sconosciuta esorcizzazione dai fantasmi neri della guerra. Sta di fatto però che Piero Bernardini di ritorno dal fronte non sviluppò fino in fondo quei presupposti di modernità che aveva in qualche modo avvertito, non si applicò conscientemente e in grandi dimensioni, la sua rimarrà « una penetrante e delicata pittura », come afferma nell'acuta nota introduttiva Mario Luzi, ed è per questo forse che la sua figura sarà da annoverare fra quelle cosiddette minori della tradizione pittorica toscana di questo Novecento.

mostre

Un reportage dalla grande guerra

La mostra che in questi giorni è in visita alla galleria L'Indiano può apparire di primo acchito soltanto un affettuoso omaggio, un simpatico e doveroso ricordo di una schietta figura di illustratore e di artista quale fu Piero Bernardini, che negli anni fra due guerre applicò il suo estro proprio alla illustrazione di tanti libri per ragazzi, a cominciare dal Pinocchio collaudato.

In realtà questa mostra, pur nelle sue oggettive proporzioni, risulta essere qualcosa di più di un semplice omaggio, è un documento di una privata quanto sconosciuta esorcizzazione dai fantasmi neri della guerra. Sta di fatto però che Piero Bernardini di ritorno dal fronte non sviluppò fino in fondo quei presupposti di modernità che aveva in qualche modo avvertito, non si applicò conscientemente e in grandi dimensioni, la sua rimarrà « una penetrante e delicata pittura », come afferma nell'acuta nota introduttiva Mario Luzi, ed è per questo forse che la sua figura sarà da annoverare fra quelle cosiddette minori della tradizione pittorica toscana di questo Novecento.

Orbene, il Bernardini anche nei fregi e negli acquerelli che accompagnano le lettere si dimostra oltre che disegnatore arguto e impeccabile, attento ad un gusto decisamente bozzettistico, anche un consapevole « rilevatore » di alcune formule stilistiche di derivazione chiaramente cezanniana, in lui cioè convivono, in quegli anni tormentati ma ricchi di fermenti, come due anime: una legata all'argu-

mento anche nella sperimentazione. Invece resta sempre, più o meno dichiarato e temibile, un riferimento al teatro « per ragazzi » che risulta in questo caso gravemente ricettivo. Lo spettacolo che Andrea e Fiorenza Bendini hanno presentato al S.M.S. di Firenze riflette in modo esemplare la situazione con la scelta di un nome al gruppo (« I burattini crudeli ») che si richiama alla crudeltà inerte, antiodaniana come riprova e di un testo (una rifatta « Teresa Raquin » di Emile Zola) che allontana il più possibile il linguaggio e rendono chiari i modi e la destinazione del loro « spettacolo per adulti ».

La mostra che in questi giorni è in visita alla galleria L'Indiano può apparire di primo acchito soltanto un affettuoso omaggio, un simpatico e doveroso ricordo di una schietta figura di illustratore e di artista quale fu Piero Bernardini, che negli anni fra due guerre applicò il suo estro proprio alla illustrazione di tanti libri per ragazzi, a cominciare dal Pinocchio collaudato.

Orbene, il Bernardini anche nei fregi e negli acquerelli che accompagnano le lettere si dimostra oltre che disegnatore arguto e impeccabile, attento ad un gusto decisamente bozzettistico, anche un consapevole « rilevatore » di alcune formule stilistiche di derivazione chiaramente cezanniana, in lui cioè convivono, in quegli anni tormentati ma ricchi di fermenti, come due anime: una legata all'argu-



schermi e ribalte

TEATRO SMS RIFREDI Via Emanuele 303, Rifredi Giovedì 22, ore 21.30, Humour Side presentano: Il cabaret di... Felice Andreasi. TEATRO RONDO DI BACCO Palazzo Pitti, Tel. 215.634 Ore 21.15. La Cooperativa Teatrale « Il Gran teatro » presenta: L'uomo, la bestia e la virtù, di Luigi Pirandello, regia di Carlo Cecchi. Scene e costumi di Sergio Taramoni. (Albionisti turno A e pubblico normale). TEATRO ANDREA DEL SARTO Via Manara, 12 Oggi ripropone Venerdì ore 21 spettacolo della Cooperativa teatro danza contemporanea di Roma, con Elsa Piperno e Joseph Fontana. AUDITORIUM POGGETTO Via Mercati, 24 Oggi ripropone, Domani, ore 21, la compagnia « Teatro Evento » presenta: La rabbia e la terra, per una ricerca sul movimento contadino. Testo e regia di Gianfranco Riondini. Musiche di Salvo Nigro.

PRIME VISIONI ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in un'ultima assunzione di questo mondo per opera di Steno, Con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (VM 14). (16, 18, 15, 20, 20, 22, 40). ARIELCHINO Via dei Bardì - Tel. 284.332 L. 2030 Eccitante, seducente, provocante. Questa è: La verginella, Con Anita Strimberg, Franco Fabrizi, Thomas Shipper. (Quarta rappresentazione, abbonamenti turno C). CIRCO MOIRA ORFELI Firenze Campo di Marte Prenotazioni tel. 50.118. Stipendio successo. Tutti i giorni ore 16,15 e 21,15.

PRIME VISIONI ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in un'ultima assunzione di questo mondo per opera di Steno, Con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (VM 14). (16, 18, 15, 20, 20, 22, 40). ARIELCHINO Via dei Bardì - Tel. 284.332 L. 2030 Eccitante, seducente, provocante. Questa è: La verginella, Con Anita Strimberg, Franco Fabrizi, Thomas Shipper. (Quarta rappresentazione, abbonamenti turno C). CIRCO MOIRA ORFELI Firenze Campo di Marte Prenotazioni tel. 50.118. Stipendio successo. Tutti i giorni ore 16,15 e 21,15.

PRIME VISIONI ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in un'ultima assunzione di questo mondo per opera di Steno, Con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (VM 14). (16, 18, 15, 20, 20, 22, 40). ARIELCHINO Via dei Bardì - Tel. 284.332 L. 2030 Eccitante, seducente, provocante. Questa è: La verginella, Con Anita Strimberg, Franco Fabrizi, Thomas Shipper. (Quarta rappresentazione, abbonamenti turno C). CIRCO MOIRA ORFELI Firenze Campo di Marte Prenotazioni tel. 50.118. Stipendio successo. Tutti i giorni ore 16,15 e 21,15.

PRIME VISIONI ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in un'ultima assunzione di questo mondo per opera di Steno, Con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (VM 14). (16, 18, 15, 20, 20, 22, 40). ARIELCHINO Via dei Bardì - Tel. 284.332 L. 2030 Eccitante, seducente, provocante. Questa è: La verginella, Con Anita Strimberg, Franco Fabrizi, Thomas Shipper. (Quarta rappresentazione, abbonamenti turno C). CIRCO MOIRA ORFELI Firenze Campo di Marte Prenotazioni tel. 50.118. Stipendio successo. Tutti i giorni ore 16,15 e 21,15.

Quattro secoli di musica da ottobre a dicembre

MUSICUS CONCENTUS: IL SECONDO CICLO

Una serie di esecuzioni di notevole valore - Previste alcune lezioni - Concerto ed incontri con gli autori

Come già annunciato, pubblichiamo oggi il calendario degli spettacoli programmati dal Musicus Concentus per la prossima stagione: SECONDO CICLO - 13 ottobre, alle ore 21.15, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi recital del violoncellista David Geringas e della pianista Talina Shats. Saranno eseguite musiche di Schumann e di Brahms. 23 ottobre, ore 21.15, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi, recital del violinista Salvatore Accardo e del pianista Leonardo Leonardi, che eseguiranno musiche di Prokofiev, Debussy e Ravel. 3 novembre, ore 21.15, presso la Sala Verde del Palazzo dei Congressi incontro con il maestro Nino Rota. 10 novembre, ore 21.15, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi, concerto con il maestro Gianandrea Gavazzeni presenterà « Polémica Verdi-Wagner ». Il complesso del Musicus Concentus eseguirà musiche di Wagner e di Verdi.

l'Auditorium del Palazzo dei Congressi concerto presentato dal Roman Vlad, pianista Alessandro Spechti. Saranno eseguite musiche di Strauss, Wolf e Mahler. 24 novembre, ore 21.15, salone Vanni, piazza del Carmine, il quintetto polifonico di Paolo Razzi e seguirà musiche di Roré, Wert, Luzzaschi, Vecchi, Donato, Perretti, Monteverdi. 1 dicembre, ore 21.15, salone Vanni, piazza del Carmine, seminario sulla percussione « dalla origini ad oggi » con il concerto finale di Leonardo Pinzanti. 6 dicembre, ore 21.15, salone Vanni piazza del Carmine, incontro con Antonio Verrini e la sua musica. 10 dicembre, ore 21.15, presso la Sala Verde del Palazzo dei Congressi incontro con il maestro Gianandrea Gavazzeni presenterà « Polémica Verdi-Wagner ». Il complesso del Musicus Concentus eseguirà musiche di Wagner e di Verdi.

Successo della mostra « I luoghi teatrali » alla Quadriennale di Praga Nell'ambito delle manifestazioni del « Quadriennale di scenografia e architettura teatrale » in corso di svolgimento a Praga, un particolare interesse è stato suscitato dalla presentazione di una sintesi fotografica della mostra « Il luogo teatrale a Firenze », organizzata dalla Provincia di Firenze e tuttora in corso a Palazzo Medici-Riccardi, unico esempio di studio scenografico storico sfociato nella concreta costruzione di messa in scena di spazi teatrali.

schermi e ribalte

IDEALE Via Firenze 204 - Tel. 50.706 L. 1000 Il film più terrificante di Alfred Hitchcock: Gli uccelli. A colori. Con Rod Taylor, Tippi Hedren. ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000 (Ap. ore 10 antimeridiane). Di fanciulle così non ce n'è uguali: vergine, nuda, ardente e coltole: La collegiale. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

VITTORIA Via Fagnini - Tel. 480.870 L. 1000 Una storia d'amore bellissima e terribile: Framy Marlene. A colori. Con Philippe Noiret, Romy Schneider. (VM 14).

TERZE VISIONI ARCOBALENO Via Fisana, 442 (Legnala) Bus 6-28-27 (Riposo) S.M.S. SAN QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Riposo) ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 L. 500 - Rid. L. 350 Domani: Gli arrieri di Sherwood. FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.130 Domani: Gli arrieri di Sherwood. GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.483 (Ap. 20.30). La profonda luce dei sensi (La messa dorata). (VM 18).

MANZONI Via Martini - Tel. 368.808 L. 1300 (Ap. 15). P. Gerni presenta le divertenti e scenarie avventure di cinque florentini che leccero dalla loro vita un lungo, interminabile gioco: Amici miei, di Mario Monicelli. A colori, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret. (Viale m. 14). (15.30, 17.50, 20.10, 22.20).

MARCONI Viale Giannotti - Tel. 680.641 L. 1000 In 2ª visione assoluta il film giudicato dal pubblico un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. (Rid. AGIS) E' un film per tutti. (Ultimo spettacolo, 22.45).

NUOVO (Galluzzo) MANZONI (Scandicci) Un prodigioso scontro con una mente da computer contro il mondo del crimine: Doc Savage. A colori. Con Ron Ely. UNIONE GIRONE Via Serragli, 104 L. 500 - Rid. L. 350 Domani: Gli arrieri di Sherwood. CASA DEL POPOLO DI CASTELLO Via R. Giuliani, 374 (Riposo) S. M. Eisenstein: Sciopero (1924).

ALBA (Rifredi) Via F. Vezzani - Tel. 452.296 - Bus 28-29 Giovedì 22, ore 21.15, il film di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

ALBERARON Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800 (Ap. 15). Una storia di un'antologia del divertimento: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca. Technicolor. Con Femi Benussi, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo. (VM 18).

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171-211.449

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO PRIME VISIONI GRANDE: L'antra all'arancia GRAN GUARDIA: Spettacolo con Miccarone METROPOLITAN: L'infermiera (VM 18) MODERNO: Soltanto bitu (VM 14) ODEON: Lo scuola 4 MORI: E' tempo di andare

PONTEREDERA ITALIA: La leggenda dei 7 vampiri d'oro MASSIMO: E' Anna scuro l'amore ROMA: Kurma la regina delle jungla CARRARA LUX (Avenza): Due prostitute e un Pigiama VITTORIA (Marina): Una 44 Man per l'ispettore Cel agan COLLE V. D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Prendi il sesso e fuggi (VM 18) S. AGOSTINO: Riprezzo CORSO: Rosemary baby ODEON: Caspary POLITEAMA: Una sera c'è un film SUPERMERCATO: Faccia di sp a (VM 18) TRIONFO: Orizzonte orme in matematica (VM 18) DANTE (Sansepolcro): Chi è il mio POGGBONSI POLITEAMA: Chiuse per 2555

EMPOLI PERLA: I desideri di Emmanuelle EXCELSIOR: Sotto tutto le benedizioni CRISTALLO: Shost e il mercante di schio. PISA ARISTON: Il gatto il topo le paura e l'amore ASTREA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes MIGNOLI: La caduta degli dei ITALIA: Emmanuelle nera NUOVO: Mission mandrillo ODEON: Los Angeles quinto distretto MASSIMO (S. Frediano a Settignano): Il sospetto - Spett. organizzato dal casto di zona e dal circolo « Pablo Neruda » GROSSETO ASTRA: Mission segreto di un convento d. ciatura EUROPA: Frau Marlene MARACCHINI: La matassa MODERNO: Orizzonte perduto ODEON: Per le antiche scale SPENDOR: L'infermiera

AREZZO ARDENZA: Controllogra per un delitto ARIELCHINO: Decameron trecento - Val Cheng il fagello del Kung Fung (VM 18) AURORA: L'insoddisfatta (VM 18) LAZZEROLI: I tre giorni del condottiero (VM 18) SAN MARCO: Per qualche dollaro di più SORGENTI: Il mostro dello stadio di campagna (VM 14) AULLA ITALIA: La gatta sul tetto che scotta NUOVO: Am. di m. el

statuistic
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
vacanze nei paesi dal cuore caldo
crociere relax cielumare

Conferenza stampa di Gualtiero Nepi, capogruppo dc alla Regione

Verso la giornata di lotta di venerdì dei metalmeccanici

Intesa regionale: un giudizio positivo alla luce dei fatti

Un nuovo impulso alla lotta per la rinascita di Ancona

Riconoscimenti alla coerenza e alla intensa attività del PCI - Una riunione del PRI col vice segretario nazionale, on. Emanuele Terrana - Un rapporto con i comunisti continuo e costruttivo

Gli operai terranno incontri con gli enti locali e con le parti padronali per discutere sui punti fondamentali della «vertenza Ancona» - Assemblea con operai e partiti

ANCONA, 20. Un giudizio positivo, alla luce dei fatti, sulla «intesa» operante alla Regione Marche, l'impegno attivo e solidità politica, riconosciute a tutte le forze politiche interessate. Fra esse, il PCI, del quale vengono apprezzate la coerenza, la lealtà e intensa attività, lo sviluppo della dialettica e del confronto negli organismi del Consiglio regionale, e, quindi, la assunzione di responsabilità e proficua attività di gruppi avversi o timorosi dell'«intesa»: questi gli elementi di maggiore spicco, tutti di vasto interesse, scaturiti da una conferenza stampa della DC, tenuta da Gualtiero Nepi, capogruppo alla Regione, il quale ha ribadito la volontà di rispettare e portare avanti l'accordo programmatico a base della «intesa».

Dopo aver precisato che il comportamento delle forze politiche cui si deve la «intesa» si è mostrato fino ad ora coerente e costruttivo, il capogruppo dc ha detto: «Debo sottolineare la coerenza del rapporto, l'assenza di vischiosità, tra l'iniziativa della Giunta e il ruolo del Consiglio regionale nel quale i gruppi più consistenti — la DC e il PCI — svolgono una essenziale funzione di iniziativa e di decisione, nel rispetto dei reciproci impegni e non confondibili posizioni politiche».

Nepi ha poi citato il bilancio di previsione quale atto di impegno su cui fino ad oggi si sono misurati il rapporto istituzionale Giunta-Consiglio e quello politico-programmatico. «A fronte del compagno attuale maggioranza», ha detto, «la tempestività e della più adeguata struttura data al bilancio della Giunta», ha osservato Nepi — è stato un primo riesame della Commissione bilancio del Consiglio regionale, presieduta dall'on. Italo D'Angelo, n.d.r., che ha interpretato le proposte scaturite dalla partecipazione, e, potenzialmente, soprattutto gli interventi per le attività produttive».

A questo punto il capogruppo dc ha rivelato come siano stati smentiti tutti coloro che si attendevano una maggioranza così larga una confusione nell'«intesa». L'impegno comune — ha soggiunto — non ha significato perdita dell'autonomia per nessuno, nemmeno l'affossamento dei rispettivi programmi. Per quanto riguarda, in particolare, la DC, Nepi ha sottolineato «gli ulteriori motivi di forza e di consapevolezza tratti dal partito e la più attenta sensibilità e partecipazione dei consiglieri regionali nei lavori delle commissioni e delle assemblee e nei collegamenti con gli iscritti e elettori».

Nei confronti del nostro partito, Gualtiero Nepi ha dichiarato: «Pur dando atto al gruppo comunista nel Consiglio regionale, di coerente e responsabile apporto per realizzare il programma concordato, vi sono iniziative non condivisibili — sia pur portate avanti con altre forze socialiste e laiche (la legge sulla soppressione dei patrimoni scolastici sottoscritta da PCI, PSI, PRI, PSDI, n.d.r.) — di fronte alle quali

Scossa di terremoto a Macerata

MACERATA, 20. Questa mattina alle ore 8.19 una scossa di terremoto — del 5° grado della scala Mercalli — è stata avvertita a Macerata, Tolentino e dintorni. Non ha provocato danni. La scossa — che è stata registrata dai sismografi di Ancona e Monteporzio Catone — ha avuto per epicentro una fascia dei monti Sibillini.

Oggi si conclude il corso di formazione per i 42 insegnanti per le «150 ore» nella provincia di Pesaro e Urbino

Un successo della scuola nuova

PESARO, 20. È iniziato a Pesaro il corso di formazione per i 42 insegnanti impegnati nella seconda delle 150 ore realizzate nella provincia di Pesaro e Urbino. Il seminario continuerà fino al 21 gennaio, riprenderà poi con una serie di brevi incontri per la durata complessiva di 15 giorni. Significativa è la presenza della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che l'anno scorso era stata relegata in un'unica giornata, quest'anno è garantita per tutta la durata del seminario. I docenti hanno chiesto tra l'altro ai sindacati un contributo nell'analisi delle strutture produttive, degli specifici aspetti dello scontro sociale, delle prospettive di trasformazione delle varie zone.

Altro elemento nuovo è costituito dalla presenza del corso della Provincia e del Comune che sono intervenuti fin dal primo giorno sulla questione della politica del territorio, mettendo a disposi-

Sarà costituita nel prossimo mese di febbraio

La Provincia ha aderito con dieci milioni alla Finanziaria regionale

L'organismo sarà formato da 17 Istituti di credito delle Marche, dalle altre tre province della regione e dai maggiori Comuni - Edo dovrebbe svolgere un importante ruolo nell'azione di sostegno alle piccole e medie industrie

ANCONA, 20. L'Amministrazione provinciale di Ancona ha aderito alla Finanziaria regionale che sarà costituita entro il prossimo mese di febbraio con la partecipazione di 17 Istituti di credito delle Marche, delle altre tre province marchigiane e dei maggiori comuni della regione. Per l'adesione a questo organismo operativo — che dovrebbe svolgere un ruolo importante nell'azione di sostegno alle piccole e medie industrie e, più in generale, ai settori produttivi più direttamente colpiti dalla crisi — il Consiglio provinciale, dando mandato alla giunta di sottoscrivere 10 milioni di un milione l'una.

Il capitale sociale della Finanziaria non supererà inizialmente la base di 500 milioni per evitare di subordinare l'operazione al prescritto decreto ministeriale. «Comunque — ha affermato il vicepresidente della Provincia, compagno Cavatassi — entro l'anno in corso il capitale sociale dovrebbe ammontare a circa 1 miliardi; è evidente però che la Finanziaria potrà operare bene se si riuscirà a coinvolgere le Parteci-

pazioni statali e a farle intervenire con una cospicua partecipazione azionaria». È stato calcolato che un eventuale intervento delle Partecipazioni Statali potrebbe aggirarsi, per essere davvero efficace, attorno ai 50 miliardi. Il Consiglio provinciale si è occupato nel corso della seduta di ieri anche della campagna di educazione sanitaria sulla droga che dovrebbe iniziare ai primi di febbraio. Si tratta di un'iniziativa pilota e si articolerà in varie fasi. Un'attenzione particolare — per lo momento nella prima fase, che ha un carattere di indagine conoscitiva e di presa di contatto per estendere l'informazione sul problema — è rivolta alle scuole di ogni ordine (comprese le università) e ad alcuni luoghi di lavoro nei quali stabilimenti campione figura anche il Cantiere navale. Speciali «equipe» avvieranno infatti una serie di colloqui con studenti ed operai. L'indagine campione dovrebbe toccare circa 20 mila giovani.

Dibattiti interni agli Istituti — come è evidente — coinvolgono i componenti gli organi collegiali della scuola, distribuzione di materiale di propa-

AGLI OPERAI TERRANNO INCONTRI CON GLI ENTI LOCALI E CON LE PARTI PADRONALI PER DISCUTERE SUI PUNTI FONDAMENTALI DELLA «VERTENZA ANCONA»

ASCOLI PICENO - Non ha ancora nominato i suoi rappresentanti

Consigli di quartiere: sabotaggio dc

PCI, PRI, PSI hanno abbandonato l'aula del Consiglio comunale nella seduta di lunedì - Le Commissioni consiliari del Comune, previste dal regolamento ed elette da due mesi, non sono ancora entrate in funzione

Riprende oggi il processo Montedison



ANCONA, 20. Riprende domani pomeriggio, mercoledì, presso la pretura di Ancona il processo di pubblico ministero. Domani sarà in aula il dibattimento di 74 testimoni, cominciato il 17 luglio scorso. La causa continuerà fino a sabato 24 e nella tarda serata dovrebbe essere emessa dal pretore D'Ambrosio la sentenza.

NELLA FOTO: un momento del processo durante l'ascolto del testimone Michele Di Giacomo, capitano della Guardia di Finanza.

Domani, il primo a prendere la parola sarà l'avvocato Mario Scalon, vice pre-

Oggi si conclude il corso di formazione per i 42 insegnanti per le «150 ore» nella provincia di Pesaro e Urbino

Un successo della scuola nuova

PESARO, 20. È iniziato a Pesaro il corso di formazione per i 42 insegnanti impegnati nella seconda delle 150 ore realizzate nella provincia di Pesaro e Urbino. Il seminario continuerà fino al 21 gennaio, riprenderà poi con una serie di brevi incontri per la durata complessiva di 15 giorni. Significativa è la presenza della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che l'anno scorso era stata relegata in un'unica giornata, quest'anno è garantita per tutta la durata del seminario. I docenti hanno chiesto tra l'altro ai sindacati un contributo nell'analisi delle strutture produttive, degli specifici aspetti dello scontro sociale, delle prospettive di trasformazione delle varie zone.

Altro elemento nuovo è costituito dalla presenza del corso della Provincia e del Comune che sono intervenuti fin dal primo giorno sulla questione della politica del territorio, mettendo a disposi-

la maggior parte dei problemi discussi — un forte impegno unitario che veda la Regione Marche insieme ai partiti e ai sindacati, al centro di una vasta iniziativa di pressione. Anche il Comune di Ancona dovrà trovare ciò che fino ad oggi ha rifiutato: un ruolo specifico ed importantissimo per contribuire alla rinascita dell'area portuale e dell'intera città.

bilimento — Lucantonio («sarà un'importante garanzia per la continuità della produzione e per l'attività della flotta peschereccia»), e Mascino, assessore comunale. Perché si passi alla sua concreta realizzazione, dal momento che sono pronte le progettazioni e ogni residua resistenza politica (specie della DC) è stata sconfitta, occorre ora però — come per

«Il Gruppo della Rocca» con Cecov oggi a Fano

Nel quadro delle manifestazioni culturali del Comune

Una scena della commedia di Artaud che andrà in scena a febbraio a Fano



Continua a Fano la serie di manifestazioni culturali della stagione invernale 1975-76 organizzata dall'Amministrazione comunale. Dopo il concerto commemorativo per il centenario della nascita di Mezio Agostini, un doveroso omaggio della città natale ad un musicista troppo presto dimenticato, lo spettacolo di marionette di Oello Saretz (un nome illustre nel settore del teatro per l'infanzia) è la volta dei «23 avvenimenti» di Anton Cecov, un adattamento degli atti unici. La festa musicale è l'una dei due spettacoli — realizzato dalla Cooperativa «Il Gruppo della Rocca» per la regia di Egidio Marucci. Lo spettacolo sarà presentato domani, mercoledì 21, al Politeama C. Rossi.

Discussa anche i problemi dei trasporti, della realizzazione del nuovo cantiere, della metanizzazione e della canalizzazione idrica e quindi del ruolo che il Comune di Ancona deve giocare (ma fino ad ora che ha fatto?). Sulla fabbrica di trasformazione del pesce azzurro, cardine, insieme alla Meccanica, del CNR e alla piccola cantieristica, dello sviluppo dell'occupazione (mille posti di lavoro in più), si è detto che occorre partire presto, subito, poiché si è ormai alla fase dei fatti concreti.

Ne ha parlato soprattutto Giuliano della Cooperativa pescatori — «proprietaria», insieme alla SOPAL («Partecipazioni statali») e alla «Ancopecsa», del futuro sta-

Preoccupazioni dei sindacati per la MIRUM di Ancona

La rotazione per la Cassa integrazione unica garanzia per il posto di lavoro

ANCONA, 20. Nell'ultimo incontro tra la direzione della MIRUM e le organizzazioni sindacali si è discusso dell'andamento del piano di ristrutturazione aziendale.

A parere dei titolari della MIRUM, lo sbalzo di un mese della presentazione del campionario autunno-inverno è stato autonomamente deciso e non pregiudica in alcun modo il progetto complessivo di riorganizzazione produttiva e commerciale dell'azienda.

La ristrutturazione della MIRUM verrà quindi realizzata nelle seguenti linee essenziali: miglioramento della qualità produttiva, acquisto di macchinari in grado di produrre gli articoli della

nuova linea, potenziamento degli impianti e riqualificazione del personale in produzione. La FULTA gradisce, nonostante l'ottimistica posizione espressa dalla direzione aziendale, la situazione della MIRUM estremamente precaria, perché la realizzazione del piano produttivo non potrà concretizzarsi pienamente se non alla distanza di un lungo periodo di tempo, in secondo luogo perché permangono nella direzione dell'azienda disaffezioni e carenze tecnico-organizzative nonostante le puntuali osservazioni presentate dal consiglio di fabbrica. Va inoltre detto che a fronte dell'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro non si è registrata

la disponibilità dell'azienda al turno del personale in cassa integrazione. Turno — è bene sottolinearlo — che rimane l'unica vera garanzia per il mantenimento dei livelli occupazionali.

Di queste preoccupazioni evidenziate dal sindacato si è discusso nei giorni scorsi, in una assemblea aperta che ha visto la partecipazione di numerosi consigli di fabbrica (es. Orlandi, Marabiti, Cantieri), dei rappresentanti dei partiti politici e degli amministratori comunali e provinciali.

Espressioni di solidarietà sono pervenute anche da parte dei presidenti della Giunta e del Consiglio regionale delle Marche.

Guya De Sabbata

La discussione sul bilancio regionale

Si sposta nei comprensori il confronto fra i partiti

Un'importante occasione di verifica dei dibattiti sul piano di legislatura - PSDI e PRI alla vigilia dei congressi - Domani il Consiglio regionale

PERUGIA, 20. La stagione congressuale non parla solo di DC e PSI ma anche (elezioni anticipate permettendo) di PSDI e di PRI. Infatti in Umbria è di primaria importanza per il ruolo costruttivo, che forse democratico ma soprattutto nel tessuto regionale e nella dialettica politica. Il dibattito al Consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche della giunta ha evidenziato come questi partiti si pongano ormai fuori delle vecchie logiche di schieramento, fuori della rigidità imposta dalle formule politiche. La gravità della crisi, l'urgenza di approntare interventi immediati e concreti nella realtà umbra, sono le ragioni che probabilmente inducono più di tutti questi partiti a confrontarsi con le maggioranze non in termini di contrapposizione o di mera opposizione, ma in termini di confronto, inteso come l'apporto e il contributo di nuove iniziative programmatiche e operative delle istituzioni.

Questo atteggiamento non può e non deve essere considerato (come da qualche parte si cerca di fare) come una novità nel quadro politico umbro, ma come la continuazione di un processo, che ha gettato le sue basi già nella scorsa legislatura e che ha naturalmente avuto un'accentuazione dopo il 15 giugno. Una novità nel quadro politico umbro, ma come la continuazione di un processo, che ha gettato le sue basi già nella scorsa legislatura e che ha naturalmente avuto un'accentuazione dopo il 15 giugno. Una novità nel quadro politico umbro, ma come la continuazione di un processo, che ha gettato le sue basi già nella scorsa legislatura e che ha naturalmente avuto un'accentuazione dopo il 15 giugno.

Alberto Giovagnoni

Su iniziativa della giunta di Perugia

Viabilità provinciale: riunioni nei comprensori

Si sono svolte a Norcia e Foligno - Il problema discusso alla luce delle varie esigenze territoriali

NORCIA, 20. La seconda Commissione (economia, lavori pubblici, trasporti) del Consiglio provinciale di Perugia ha iniziato a Norcia, per il comprensorio del Nursino, la serie delle riunioni indette su scala comprensoriale per lo studio dei problemi di viabilità provinciale. Scopo delle riunioni è quello di dare un contributo di concretezza alla scelta politica di articolazione del territorio, esaminando con i Comuni e le Comunità montane le questioni della viabilità, in particolare in relazione ai collegamenti con tutti i problemi dei servizi del territorio: da quelli dei trasporti a quelli della sanità, da quelli della viabilità interna a quelli della scuola, da quelli dell'ambiente naturale a quelli dei beni culturali.

Italturist
L'ESTERE DI VAGARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

A Torremaggiore una lapide per Germinal Cimarelli

TERNI, 20. Domani mattina, alle ore 8.30 da Terni, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della nostra città si receranno a Torremaggiore per rendere omaggio alla lapide di Germinal Cimarelli, partigiano ternano, medaglia d'oro al valore nella lotta contro la fascista tiratura del 21 gennaio del 1944.

Perché si chiede lo scioglimento dell'Ente Val di Chiana

Per rinnovare l'agricoltura maggiori poteri alle Regioni

Intervista con il compagno Ludovico Maschiella dopo la conferenza stampa dell'altro ieri - Si tratta di por fine a un melo vergognoso di gestione un organismo pubblico - Un'occasione di mobilitazione e di lotta

PERUGIA, 20. L'Ente Val di Chiana deve essere sciolto. Questa è la chiara e netta indicazione dei comunisti umbri e toscani. Stamani i giornali umbri hanno dato un'importante risalto alla conferenza stampa di ieri su questo argomento. Su questa questione abbiamo chiesto al compagno on. Ludovico Maschiella alcune e dettagliate delucidazioni.

Ieri, concludendo, ha sottolineato non solo l'unità raggiunta tra comunisti e socialisti, ma soprattutto l'estensione del significato di questa battaglia. Che cosa significa in particolare quest'ultimo elemento?

«Significa soprattutto che oggi non solo è in discussione la vita e la funzione di un ente, ma la possibilità di parte della Regione di svolgere uno dei suoi compiti fondamentali e cioè quello dell'intervento nel settore dell'agricoltura. In questa battaglia per lo scioglimento dell'Ente Val di Chiana mi pare che si intreccino due elementi di lotta: uno collegato con il passaggio intero dei poteri concernenti l'agricoltura alla Regione (irrigazione, bonifica del territorio, zone montane, ristrutturazione fondiaria e culturale); e un altro collegato alla lotta contro un metodo vergognoso di governo dimostrata da tutti e concretamente dal fatto che proprio mentre il governo avrebbe dovuto sciogliere l'ente in applicazione della legge 382 e proprio mentre Morlino giurava e spergiurava che voleva applicare questa legge, nello stesso momento invece il ministro dell'Agricoltura Marcora rinnovava il consiglio di amministrazione dell'Ente Val di Chiana. E' chiaro che allora gli elementi che convergono in questa lotta sono molteplici: lotta contro gli enti inutili, lotta per trasferire alle Regioni poteri di settori di sua competenza, lotta contro tutte le forze che apertamente o surrettiziamente operano contro le Regioni e la riforma dello Stato. Ecco perché la lotta per l'applicazione della legge 382 è un momento essenziale.»

Ma questo scioglimento come dovrebbe avvenire in concreto?

«Quando noi parliamo di scioglimento non intendiamo certo distruggere o annullare il patrimonio culturale, di ricerca, tecnico e umano accumulato nel corso di questi anni, né tanto meno intendiamo dire che si debba trascurare la cura dei settori di competenza dell'ente. Noi intendiamo invece quattro cose: sciogliere l'ente, trasferire immediatamente alle Regioni i poteri specifici dell'Ente Val di Chiana, recuperare alla futura attività della Regione tutto il patrimonio di cui abbiamo parlato sopra in modo che la Regione lo utilizzi per i suoi scopi istituzionali, creare sezioni speciali per l'irrigazione in Umbria e in Toscana e promuovere, sulla base di questa acquisizione di poteri originali, delle ampie iniziative progettuali per l'ottimizzazione dell'uso delle acque a scopi multipli e dell'uso del territorio.»

Ma l'obiettivo dello scioglimento dell'Ente Val di Chiana come si raggiunge?

«Dalla conferenza stampa di ieri è venuta l'indicazione precisa. Occorre collegare la questione dello scioglimento dell'ente alle istanze istituzionali e soprattutto alle rivendicazioni degli strati sociali interessati (contadini, coltivatori diretti e braccianti). Così è necessario che la Regione prenda in mano decisamente la questione e ne faccia oggetto di dibattito in consiglio e di discussione con il governo. Così come è necessario che le Province e i Comuni ne facciano occasione di mobilitazione e di lotta. Ma soprattutto è necessario capire e far capire che se l'Ente della Val di Chiana è dannoso e inutile, i primi a pagare sono proprio gli strati sociali che avrebbero dovuto essere favoriti dalla presenza di questo ente, e cioè i contadini, i mezzadri e i coltivatori diretti. Sono questi che pagano contributi e tasse. Sono questi che chiedono insistentemente l'irrigazione per migliorare l'agricoltura. L'ente ha fatto molti progetti, ne ha fatti altri per guadagnare soldi ma l'irrigazione non è venuta. C'è l'ente sì è qualificato oggettivamente come un nemico dell'agricoltura. Bisogna anche aggiungere che al personale che lavora nell'ente occorre dare una prospettiva e una dimissione diversa, una dimissione che potrebbe acquisire uscendo da questo ente speculativo e burocratico e andando a lavorare nelle regioni Umbria e Toscana.»



Studenti bloccano i bus SAR

TERNI, 20. Anche questa mattina gli studenti hanno bloccato gli autobus SAR. ZEPPIERI, per protesta contro l'inefficienza del servizio. Gli autobus difatti, che fanno linea da Magliano Sabina a Narni, da Capa Otrocchi, da Orte a Terni, sono ormai diventati dei ruderi. Basti pensare che diverse volte questi mezzi sono costretti a fermarsi sulle salite e a far scendere gli studenti, senza contare che d'inverno non sono affatto riscaldati e l'aria entra da ogni lato. I carabinieri di Narni ogni giorno applicano contravvenzioni a multe varie alla società che non paga alcuna tassa di circolazione.

Di fronte a questa situazione, da tre giorni gli studenti tengono bloccati a Narni i mezzi della SAR. Il blocco è stato previsto da un avviso agli organi competenti. La cosa inconcepibile è che il ministero dei trasporti non si decida ancora a rilevare questa linea, sebbene da oltre quattro anni si avvia questa situazione.

Gli stessi dipendenti della SAR ZEPPIERI (ditta romana) hanno effettuato numerosi scioperi in quanto per diversi mesi non hanno percepito il salario e la stessa sicurezza degli autobus in loro possesso era assai precaria. La SASP, l'azienda di trasporti delle provincie di Terni, ha più volte fatto presente di essere interessata a prendere in concessione le linee attualmente a disposizione del signor Zeppleri di Roma, parente del ministro Andreotti, il quale si distacca dalla linea di condotta di questa società.

Gli studenti dichiarano di voler continuare a bloccare questi mezzi di comunicazione fino a quando non si trova una soluzione affinché venga reso veramente efficiente questo servizio.

Sono entrate in vigore da ieri

Acqua: nuove tariffe a Terni

Viene applicato il metodo delle fasce di consumo - Vantaggi per gli utenti - Sul caro-gas una precisazione dell'assessore Mario Benvenuti - Venerdì, sulla questione, riunione in Comune

TERNI, 20. Da oggi i cittadini ternani dovranno stare attenti a non pagare più di 150 metri cubi al mese di acqua. Questa fascia di consumo, che è stata definita "fase di eccedenza", è superiore a quella di 100 metri cubi, che è stata definita "fase di normalità". Il prezzo per metro cubo sarà di 45 lire. Da 300 litri in poi si considerano "fasce di eccedenza".

Il prezzo sarà quindi di lire 70 al metro cubo per un consumo da 300 ai 450 litri giornalieri (prima fascia di consumo) e di lire 150 al metro cubo da 450 ai 600 litri e così via. Il prezzo per le "quote mensili per utenza" sarà calcolato sulla base di questi dati. Il prezzo per metro cubo sarà di 45 lire. Da 300 litri in poi si considerano "fasce di eccedenza".

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

«In primo luogo - afferma Benvenuti - in un comune di questa dimensione, dove si sono fatti fino a 100 metri cubi al mese l'utente pagherà 250 lire, da 101 a 500 metri cubi al mese si pagheranno 400 lire, da 501 a 1000 metri cubi al mese lire 1100. C'è da rilevare che questo metodo di divisione per fasce di consumo è enormemente vantaggioso per le famiglie, senza contare che è stato adottato per impedire inutili sprechi di un bene pubblico come l'acqua. Risolvendo il problema del caro-gas, l'assessore allo sviluppo economico di Terni, Mario Benvenuti, in seguito alla notizia annunciata da un quotidiano romano, ha fatto alcune precisazioni.

Ieri assemblee in tutte le fabbriche

Si prepara in tutta la regione lo sciopero generale del 3 febbraio

Riunito a Perugia il consiglio di zona - Mobilitazione nei comprensori - L'impegno dei lavoratori della Perugia per la giornata di lotta del 27 gennaio di tutte le aziende del gruppo IBP

PERUGIA, 20. In tutta l'Umbria fervono i preparativi per lo sciopero generale del 3 febbraio. Tutte le strutture sindacali, orizzontali e verticali, sono impegnate nella promozione e organizzazione nelle varie zone della regione di questa importantissima scadenza di lotta. Stamattina, su questo tema, si è riunito alla Sala ENALC di Perugia, il consiglio di zona Perugia-Corchiano che oltre ad esaminare la grave situazione economica e sociale della zona, ha posto all'ordine del giorno la riuscita dell'astensione dal lavoro del 3 febbraio.

Anche nella provincia di Terni e nelle altre zone della regione si lavora assiduamente da parte delle organizzazioni sindacali per questo obiettivo. La lotta e la mobilitazione del 3 febbraio vorranno rappresentare la più puntuale risposta all'attuale dimensione della crisi che ha investito l'Umbria.

La piattaforma sindacale, come si sa, pone al centro il tema degli investimenti e dell'occupazione e su questa base è possibile ottenere una decisa e massiccia mobilitazione di tutti gli umbri nella rivendicazione di una inversione di tendenza dell'andamento economico e sociale. Si può dire che anche il dibattito politico sia stato innalzato dalla situazione della tenace prospettiva di rinascita e di sviluppo.

In tutti i comprensori in questi giorni si andrà ad una forte mobilitazione organizzativa e politica affinché si precisino gli obiettivi e le piattaforme specifiche di lotta.

Per ciò che concerne la IBP Perugia, è in atto una doppia mobilitazione: da una parte lo sforzo per lo sciopero del 3, e dall'altro un altrettanto marcato per la giornata di lotta riguardante tutto il gruppo del 27 gennaio.

Da ricordare inoltre, che il 14 febbraio si terrà, come abbiamo annunciato ieri, la conferenza di produzione della IBP stessa.

Le astronavi

di Umberto Piacenza a Palazzo dei Priori

PERUGIA, 20. Dalla presa di coscienza del sottosviluppo che sta dietro al progresso dei paesi industrializzati, alla realtà di un mondo che si degrada e che va verso l'autodistruzione con una corsa srenata agli armamenti, Umberto Piacenza (che espone a Perugia nel Palazzo dei Priori) trae lo spunto per le sue opere.

Astronavi lanciate verso gli spazi che si liberano di una realtà opprimente quasi a testimoniare la speranza del futuro. Speranza dell'uno e volontà di aiutare gli altri che il pittore pistoiese infonde nei suoi quadri attraverso una geometria sfuggente che mette in risalto il cratematico delle tele.

Ultimo atto in ordine di tempo è stato l'accordo raggiunto da PCI, PSI e DC in seno al consiglio comunale di una proposta di legge al consiglio regionale per lo scioglimento del consorzio di bonifica montana, la cui stessa era stata demandata a una commissione consultare composta da consiglieri dei tre gruppi e presieduta dal sindaco. La proposta di legge si prefigge da una parte l'obiettivo di superare la tendenza all'arretratezza e l'arretratezza dei vari enti che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi, ad essa collegati e dall'altra di assicurare una gestione organica la materia agraria e la politica montana, demandando totalmente tali settori alla Regione, agli enti locali, e soprattutto alle Comunità montane. Ciò in ottemperanza alla legge 324 che promuove la partecipazione dei vari enti locali, in attuazione dell'articolo 41 e 129 della Costituzione la valorizzazione delle zone montane, prevedendo la partecipazione delle popolazioni attraverso le Comunità montane, la predisposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo e dei piani politici, nonché una politica generale di riequilibrio del programma economico e del piano regionale. Partecipano i consiglieri comunali e provinciali eletti in applicazione della legge 991 tra proprietari in-

Non ancora nominati i docenti

Prosegue l'occupazione della scuola per assistenti sociali

Il rettore Ermini boicotta i corsi - Assurda situazione per cento studenti - La prossima settimana assemblea aperta con Enti locali, Regione e sindacati

PERUGIA, 20. La Scuola di servizio sociale di Perugia, annessa alla facoltà di scienze politiche, è stata occupata dagli studenti e dal personale per protesta contro la mancata nomina dei docenti che impedisce il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Circa cento studenti della università che da una parte permettono agli studenti di iscriversi e riservarsi alla scuola, e dall'altra parte boicottano i corsi, si trovano quindi iscritti ad una scuola priva di docenti e di regolamentazione in chiusura definitiva. La scuola ha avuto una vita piuttosto travagliata fin dal suo nascere. Dopo contatti tra il personale e la direzione, si è convenuto di unire i corsi di servizio sociale (due sezioni e quattro monitori) ed il rettore Ermini iniziati nel 1969, tre anni dopo l'ex scuola ONARM, per formare un'unica scuola di servizio sociale.

«Una scuola - come è stato affermato nel corso di una assemblea aperta - che non ha una struttura e un personale - che forse da fastidio per lo sfuocato alla logica universitaria, quella cioè dei baracconi, collegando con la realtà e facendo partecipare direttamente gli studenti alle scelte.»

Gli studenti della Scuola di servizio sociale di Perugia, con la boicottazione aperta, chiedono che da una parte vengano avviati regolarmente i corsi (come nel loro diritto) e che dall'altra parte vengano convocati per la prossima settimana una assemblea aperta con gli Enti locali, la Regione, l'università e le organizzazioni sindacali.

Alta lotta della Scuola di servizio sociale hanno dato la propria adesione al consiglio di facoltà di scienze politiche e le organizzazioni studentesche, formata in occasione di risolvere rapidamente la situazione insostenibile del personale (che tra l'altro non permette lo svolgimento di una scuola che sembra esistere solo nella carta.

Gianni Romizi

Voto unitario PCI-PSI-DC in Consiglio comunale

Tutti d'accordo a Gubbio per lo scioglimento del consorzio di bonifica

Un successo di notevole portata politica - Gli obiettivi che si pone la proposta di legge - La proliferazione degli enti nel settore - Il ruolo della Regione

GUBBIO, 20. Un altro successo di notevole portata politica è stato raggiunto dalla proposta di legge per lo scioglimento del consorzio di bonifica montana, la cui stessa era stata demandata a una commissione consultare composta da consiglieri dei tre gruppi e presieduta dal sindaco. La proposta di legge si prefigge da una parte l'obiettivo di superare la tendenza all'arretratezza e l'arretratezza dei vari enti che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi, ad essa collegati e dall'altra di assicurare una gestione organica la materia agraria e la politica montana, demandando totalmente tali settori alla Regione, agli enti locali, e soprattutto alle Comunità montane. Ciò in ottemperanza alla legge 324 che promuove la partecipazione dei vari enti locali, in attuazione dell'articolo 41 e 129 della Costituzione la valorizzazione delle zone montane, prevedendo la partecipazione delle popolazioni attraverso le Comunità montane, la predisposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo e dei piani politici, nonché una politica generale di riequilibrio del programma economico e del piano regionale. Partecipano i consiglieri comunali e provinciali eletti in applicazione della legge 991 tra proprietari in-

«La proposta di legge prevede l'istituzione di una commissione consultare composta da consiglieri dei tre gruppi e presieduta dal sindaco. La proposta di legge si prefigge da una parte l'obiettivo di superare la tendenza all'arretratezza e l'arretratezza dei vari enti che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi, ad essa collegati e dall'altra di assicurare una gestione organica la materia agraria e la politica montana, demandando totalmente tali settori alla Regione, agli enti locali, e soprattutto alle Comunità montane. Ciò in ottemperanza alla legge 324 che promuove la partecipazione dei vari enti locali, in attuazione dell'articolo 41 e 129 della Costituzione la valorizzazione delle zone montane, prevedendo la partecipazione delle popolazioni attraverso le Comunità montane, la predisposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo e dei piani politici, nonché una politica generale di riequilibrio del programma economico e del piano regionale. Partecipano i consiglieri comunali e provinciali eletti in applicazione della legge 991 tra proprietari in-

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA: Cinema e varietà (VM 18)
LILLO: Lo zingero (VM 18)
PAVONE: Il padrone e l'operaio (VM 18)
MIGNON: Emanuele nera (VM 14)
MODERNISSIMO: Il fiore delle nuvole e una notte (VM 18)
LUX: I bianchi cavalli d'aspo

FOLIGNO
ASTRA: L'ebbio da sposa macchiata (VM 18)
VITTORIA: Riposo

TERNI
LUX: Il caso Raul (VM 18)
PIEMONTE: Via col pombino (VM 18)
MODERNISSIMO: Assissimo sul letto (VM 18)
POLITEAMA: I tre giorni del condottiero (VM 18)
PRIMAVERA: Accattono (VM 18)
SPOLETO: MODERNO: 007 si vive solo due volte

ASSEMBLEE, COMIZI UNITARI, CORTEI IN DECINE DI CENTRI DEL MEZZOGIORNO

Solidarietà con le fabbriche in lotta per il lavoro

Possente riuscita dello sciopero generale in Sardegna - Le manifestazioni nel Molise - Si prepara a Messina la giornata di lotta del 29 - Raggiunto un accordo per la Montedison di Bussi mentre si profila qualche possibilità di soluzione anche per la SPICA di Castelli - Domani incontro con i paritici alla Lanerossi di Foggia - Deciso uno sciopero in Basilicata a sostegno dei lavoratori minacciati di licenziamento



Tre immagini della giornata di lotta per le fabbriche minacciate di chiusura: il comizio di Lama



all'ATES di Catania; un corteo per la Harry's di Lecce; le operaie della Monti di Roseto degli Abruzzi da 5 anni in cassa integrazione



di Roseto degli Abruzzi da 5 anni in cassa integrazione

Decine e decine di iniziative con assemblee, cortei, comizi unitari, hanno caratterizzato nelle regioni meridionali la giornata di lotta nel Mezzogiorno per le fabbriche minacciate di chiusura. È stata una giornata nel corso della quale si sono raggiunti anche alcuni risultati...

MONTEDISON

Della fabbrica di Barletta vuol farne un deposito?

Quattro proposte dal convegno di lunedì contro i propositi di smobilizzazione - Verso uno sciopero generale nel comprensorio - La solidarietà dell'arcivescovo Carata

Dal nostro inviato

BARILETTA, 20. A distanza di quattro mesi dalla notizia, confermata dalla Montedison, della chiusura della fabbrica di comizi di Barletta alla Federconsorzi...

duce acido tartarico rimarrebbe nelle mani della Montedison perché il modo peggiore di un complesso che si dice in difficoltà è quello di smembrarlo e affidarlo a più gestori...

Corteo a Lecce per la Harry's

Dal nostro corrispondente

LECCO, 20. Lo sciopero odierno dei lavoratori del settore industriale edilizia non è stato soltanto un atto di solidarietà con le operaie dell'Harry's Moda...

aveva visto impegnati i lavoratori dei Comizi di provenienza delle macchinari della multinazionale, è stata totale. All'appuntamento di Porta Napoli sono arrivate per prime le duemila operaie dell'Harry's Moda...

La partecipazione a questa giornata di lotta, successiva a quella del 30 dicembre che aveva visto impegnati i lavoratori dei Comizi di provenienza delle macchinari della multinazionale...

Il sindaco si rifiuta di discutere, come vuole il governo, per caso delle numerose aziende che minacciano la chiusura o licenziamenti. Il governo deve affrontare un programma di emergenza che, partendo dalla difesa del posto di lavoro, liberi il licenziamento, affronti il grave problema dell'agricoltura e quello dell'occupazione giovanile...

guati tutti i lavoratori delle industrie pugliesi. Nel suo discorso Silvio Gallotti ha messo in evidenza come la battaglia per l'occupazione non interessa soltanto il Salento, ma i lavoratori di tutto il territorio nazionale...

In Sardegna quattro grandi manifestazioni

Indicati gli interventi immediati che devono porre le basi della rinascita e segnare una svolta nello sviluppo sociale ed economico dell'isola - L'adesione delle altre categorie - Massiccia astensione alla SIR - Nel Campidano si lotta per l'irrigazione - Grande folla al comizio tenuto da Rinaldo Scheda - Le risorse minerarie

SASSARI

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 20. La manifestazione che si è svolta a Sassari era incentrata particolarmente sul tema della vertenziazione della costruzione di industrie manifatturiere...

in cambio della non adesione allo sciopero. Di fronte agli aperti ricatti della SIR (perché non aderisca allo sciopero) hanno risposto compatti aderendo in massa allo sciopero e bloccando quindi ogni attività produttiva...

nei settori della scuola, del pubblico impiego, dell'edilizia e nel terziario dove ogni attività è rimasta bloccata. Folte delegazioni provenienti da tutte le parti della provincia hanno preso parte alla manifestazione di Sassari che è stata aperta dal discorso del compagno Giacomo Pittalis...

ORISTANO

Dal nostro corrispondente

ORISTANO, 20. Migliaia e migliaia di lavoratori, di studenti, di donne hanno partecipato al corteo per le strade di Oristano, che ha concluso il comitato sciopero generale proclamato dalla Federazione CGIL-CISL e UIL...

opere di adduzione, ogni anno ben tre miliardi di metri cubi di acqua raccolti nei fiumi, non possono essere utilizzati per l'irrigazione, e vengono fatti defluire verso il mare, senza portare alcun beneficio alle nostre campagne...

promette seriamente a produzione agricola, mettendo sul tavolo centinaia di piccoli e medi agricoltori. Per questi motivi nella vertenza Sardegna ha trovato giusta collocazione il problema dell'acqua, nonché l'esigenza di realizzare un piano irriguo a breve termine mediante un grande lavoro sul Tirso...

NUORO

Nostro servizio

NUORO, 20. Nuoro ha oggi vissuto una giornata indimenticabile. Oltre 1.000 persone hanno dato vita a una grandiosa manifestazione per la rinascita e per l'occupazione...

merose quelle dell'Ogliastra e del Sarcidano gli studenti, i dipendenti pubblici, braccianti e pastori. Molto numerose le donne, in particolare nelle delegazioni di Orrolo, Dorzali, Orune...

terventi programmati, capaci di incrementare, innanzi tutto, l'occupazione per i giovani. Prima del discorso di Scheda hanno preso la parola il sindaco democristiano di Nuoro dottor Franco Mulas...

CARBONIA

Nostro servizio

CARBONIA, 20. Diecimila lavoratori hanno partecipato oggi a Carbonia alla manifestazione indetta dalla CGIL-CISL-UIL in appoggio alla vertenza Sardegna per lo sviluppo economico e occupativo dell'isola...

colpendo in primo luogo le masse giovanili. Questa con tradizione e la necessità di affrontare un piano dettagliato di sviluppo economico, fatto di tutte le risorse della zona e stato sottolineato da tutti gli oratori...

dicendo così i costi di esercizio. Manca ancora il governo - ha denunciato il segretario provinciale della CGIL, compagno Carlo Armatrè - un piano minerario, e non si è costituita la società di gestione. È necessario che vengano presi dei provvedimenti urgenti, anche se il governo è in crisi i problemi dell'isola e del paese non possono aspettare...

Ne fanno parte il PCI, il PSI, il PRI

Manifestazione del SUNIA al rione Tamburi

ELETTA AD ADRANO GIUNTA DI SINISTRA

Sindaco è il compagno Giuseppe Quacaci - Conclusa positivamente la fase di paralisi del Comune - Astensione di tre consiglieri dc eletti in una lista civica

Contro la magistratura

Provocatorio corteo di missini organizzato a Reggio

Intendono protestare per la condanna di alcuni loro compari - Passi in prefettura di PCI PSI e PSDI

REGGIO CALABRIA. 20. I missini del Fronte della gioventù hanno organizzato per domani uno «sciopero» in tutte le scuole cittadine per protestare contro la sentenza della Magistratura che ha condannato, nei giorni scorsi, tre notabili picciatori per la loro selvaggia aggressione a tre giovani medici romani (Alberto Pasquelli, Francesco Nobile e Leonardo Camba), che prestano servizio a Reggio Calabria presso gli Ospedali Riuniti.

Non c'era bisogno di ciò perché i missini confermasero i loro stretti legami con i protagonisti di ripetute gesta di violenza, di proditori aggressioni: del resto è appena di pochi giorni lo arresto di altri due «campioni» del Fronte della gioventù, presidiati da un giovane veniente da una gioielleria svalligata sul corso Garibaldi. Stando ai missini del Fronte della Gioventù, tre giovani «nazionali» Nicotri, Rosace, meglio conosciuti come capretta, e Lo Giudice riconosciuti colpevoli di lesioni volontarie, avrebbero sarebbero vittime del sistema.

La condanna dei primi due ad un anno e 9 mesi ciascuno di reclusione e del terzo a 2 anni sarebbe dovuta

24 ore di astensione dal lavoro

Per i trasporti pubblici sciopero e riunione con la Regione siciliana

Chiesta dai lavoratori e dai sindacati la presentazione del piano per la graduale pubblicizzazione del settore

PALERMO. 20. I lavoratori delle autolinee siciliane in concessione hanno effettuato oggi una fermata di 24 ore proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati dell'autotrasporti CGIL, CISL, UIL.

Diffonde 100 copie dell'Unità



Lo sciopero ha coinciso con un incontro fra una delegazione di lavoratori e di dirigenti sindacali e il presidente della Regione che è avvenuto questa mattina a mezzogiorno nel Palazzo d'Orleans.

Le organizzazioni dei lavoratori reclamano la presentazione all'assemblea prima della chiusura della legislatura, del piano per la graduale pubblicizzazione del settore. In attesa di questo piano i sindacati richiedono l'individuazione di alcuni importanti bacini di traffico e la definizione del ruolo che essi dovranno svolgere l'azienda pubblica regionale (AST) e le aziende municipalizzate.

Per quello che riguarda la preannunciata legge in favore dei lavoratori e dei gestori, che prevede la proroga per un anno degli interventi regionali di stabilizzazione, i sindacati reclamano l'applicazione di «protocollo di intesa» sindacati-governo, a partire dal 1. luglio '74 e l'applicazione dei miglioramenti salariali e normativi che vennero stabiliti con il nuovo contratto di lavoro.

In particolare la piattaforma sindacale prevede l'estensione di tale trattamento agli addetti dopo il 1. luglio '74, i quali ne rimasero esclusi al momento dell'approvazione della legge regionale dello scorso marzo.

Il 13 scorso ha compiuto 90 anni il compagno Giuseppe Limone, che da parecchi decenni diffonde a Bari il nostro giornale. A 90 anni il compagno Limone continua la sua attività di diffusore dell'Unità. Al compagno gli auguri della Federazione bresca del Pci e dell'Unità.

Il dito nell'occhio. Fausto Costa, 40 anni, sposato con quattro figlie, operaio della Seipa, ha ingerito l'altra noce una dose eccessiva di barbiturici. Voleva dormire a lungo, per dimenticare le pene quotidiane: da 16 mesi la fabbrica è chiusa, da 15 mesi lui e gli altri compagni sono sospesi dal lavoro, e da 16 mesi c'è la vertenza per la ristrutturazione dello stabilimento cagliariano.

Quando sarà posta la parola fine? Bisogna far presto, prima che altre tragedie espiandano. I padroni della fabbrica sono in parte in prigione, ed in parte fuggiti all'estero. L'accusa è pesante: bancarotta fraudolenta. I padroni hanno sperperato ingenti fondi pubblici in una impresa fallimentare.

Dalla nostra redazione

PALERMO. 20. Si è conclusa la lunga paralisi nel Comune di Adrano (Catania) con il ritorno di una giunta di sinistra e di un sindaco comunista alla testa della amministrazione.

Della nuova amministrazione fanno parte il PCI, il PSI e il PRI, mentre a capo della giunta è stato eletto il compagno Giuseppe Quacaci, della segreteria provinciale del Partito. Il programma della nuova giunta è stato sottoposto al confronto di una parte dell'opposizione e precisamente di tre consiglieri eletti nella lista civica il 14 dicembre scorso. Essi, nel corso delle votazioni si sono astenuti.

Sindaco e giunta hanno ottenuto così 22 voti su 40, provenienti dai gruppi consiliari comunista, socialista e repubblicano. La giunta è composta da 5 assessori comunali (i compagni Scalisi, Arcuri, Palermo, Lo Cicero e Torrisi), due socialisti (Pafumi e Condorelli) e un repubblicano (Cozzo).

L'accordo programmatico realizzato ad Adrano prevede una serie di misure volte a ribaltare i paralizzanti criteri clientelari imposti alla amministrazione durante i due anni e mezzo in cui è stata in carica una giunta minoritaria dc.

I problemi amministrativi di Adrano, che vennero portati anche all'esame dell'Assemblea regionale da una mozione comunista, sulla cui votazione il governo regionale venne battuto, vengono affrontati, in base all'insieme programmatico, con una decisa iniziativa di rinnovamento e di decentramento.

A tali obiettivi mira la decisione di sviluppare nuove forme di partecipazione attraverso la istituzione di consigli di quartiere, di commissioni consultive aperte e di una consultazione popolare. L'elezione della giunta di sinistra è avvenuta in un clima di grande entusiasmo: l'aula consiliare gremita dalla folla, lunghi applausi all'indizio del nuovo sindaco al momento dell'elezione e dello annuncio dell'astensione dei tre consiglieri, con i quali è stata raggiunta l'intesa sul programma.

La conclusione della lunga paralisi amministrativa ad Adrano, uno spiraglio di speranza per i gravi problemi del Comune. Essa avviene sull'onda di radicali e importanti processi di rinnovamento: il 14 dicembre scorso il sindaco attuale, stigmatizzato per i metodi amministrativi usati dalla giunta minoritaria dc.

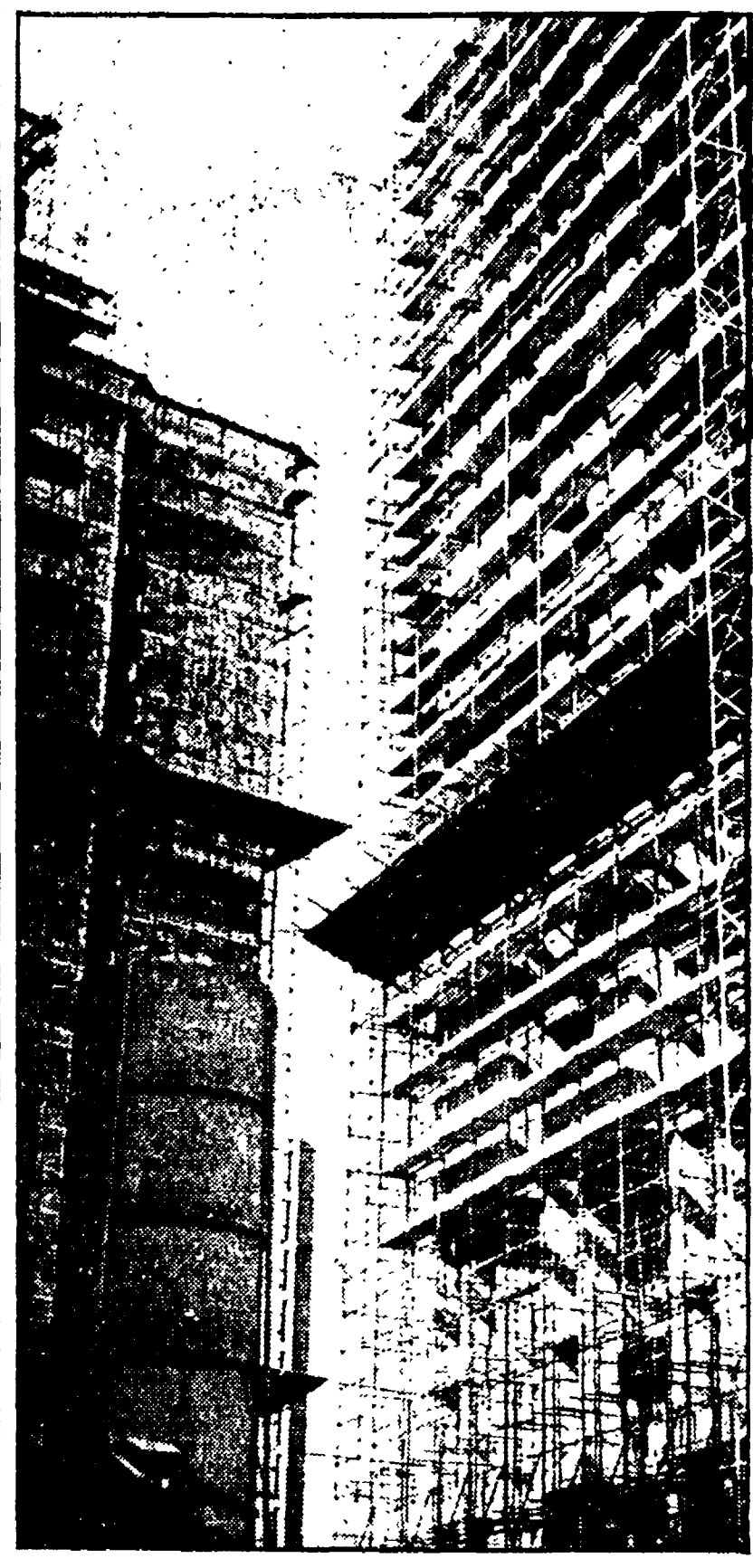
Questo partito ha perduto infatti alle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale qualcosa come 1500 voti, sei punti in percentuale e 5 consiglieri, mentre una paralisi flessione ha subito il MSI con una perdita di un punto in percentuale.

Arrestato giovane renitente alla leva

NUORO. 20. Il contadino Francesco Sanna, di 22 anni da San Teodoro frazione di Siniscola in provincia di Nuoro è stato arrestato per mancata alla chiamata alle armi. Il giovane è stato bloccato all'uscita di un villaggio di carabinieri in servizio nell'abitato di San Teodoro. A suo carico il 22 gennaio del 1975 la procura del tribunale militare di Cagliari aveva spiccato ordine di cattura perché risulta non aver risposto alla chiamata per il servizio di leva. Francesco Sanna, dopo le formalità di rito, è stato associato alla casa circondariale di «Bade e Carros» di Nuoro in attesa di essere trasferito alle carceri militari di San Bartolomeo di Cagliari.

Tentato suicidio

La vertenza politico-sindacale, esiste un fido retroscena di tragiche vicende umane, famiglie oberate da debiti, e oppresse da creditori; famiglie sfrattate o sul punto di esserlo; padri e madri che si vedono costretti a mandare i figli a scuola perché non hanno quaderni e talvolta neanche scarpe; tapazzini e ragazze costretti ad abbandonare i corsi dell'obbligo per cercare un posto da commessa o da garzone, in modo da portare a fine settimana qualche migliaio di lire a casa. Ecco cosa si nasconde dietro il «caso Seipa». Sembrano storie tratte dalle cronache della prima rivoluzione industriale. Purtroppo accadono oggi nella nostra isola.



Ecco uno dei più gravi esempi di speculazione edilizia a Taranto: una parte del complesso della Beni Stabili. Intanto nella città mancano case a filili accessibili

REGGIO - Dopo il deferimento ai probiviri di quattro dirigenti

Si acuisce lo scontro nella DC

La presentazione dei bilanci al Comune e alla Provincia ha offerto nuovi motivi di dissenso - Crepe nella maggioranza - In questo quadro va visto, probabilmente, anche l'attentato contro l'assessore regionale Nicolò

MATERA

La Camera di commercio trasformata in una succursale dc

Una lunga serie di discriminazioni e favoritismi. Responsabilità della Giunta regionale

MATERA. 20. La Camera di commercio di Matera più che un ente di diritto pubblico al servizio della comunità sembra essersi trasformata in una succursale della Democrazia cristiana, governata dal gruppo di potere dell'on. Tantalo. Innanzi tutto va premesso che vicepresidente, figura peraltro non prevista dallo statuto dell'ente, è il padre dell'on. Tantalo, cav. Pietro Tantalo, il quale, della sua stanza abusivamente concessa, fa il centro di tutte le manovre elettorali. Anche il Consiglio di amministrazione è fatto tutto da tantalini, persino da parenti vicini o lontani dell'onorevole.

E ciò spiega molti abusi perpetrati all'interno della Camera di commercio. Tanto per fare un primo esempio, due anni fa alcuni giovani impiegati appena assunti, essendosi spacciati il sindacato corporativo, decisero di iscriversi alla CGIL e firmarono le relative deleghe. Il cavaliere Pietro Tantalo, venuto a conoscenza di questa decisione, che rischiava di turbare l'ordine imposto nell'ufficio, chiamò uno per uno i giovani impiegati «invitandoli» al servizio di leva. A questo punto, il sindaco di CGIL e ad iscriversi alla CISL, dove, nel frattempo, si era insediato un gruppo di Sciala, al quale l'on. Tantalo ha dato sempre pieno appoggio. Non sappiamo con quali argomentazioni il vicepresidente della Camera di commercio convinse i giovani impiegati: sta di fatto che, nel giro di qualche ora, tutte le deleghe alla CGIL furono ritirate.

Altri fatti scandalosi sono avvenuti in questi giorni. Su di essi i compagni consiglieri regionali Montagna e Caserta hanno presentato un'interrogazione al presidente della Giunta. E' accaduto che l'assessore regionale al Lavoro e all'Igigianza ha risposto, in un'intervista, che il fatto di distaccare presso il suo assessore, a Potenza, l'ex assessore comunale di Matera Gustavo Marconzio, non era un provvedimento di favore, ma un provvedimento di merito. Fin qui non ci sarebbe motivo di scandalo se non fosse per il fatto che a ricoprire il posto lasciato vacante da Marconzio, sia pure con un'assunzione di sei mesi (ma destinata ad essere rinnovata), non fosse stato chiamato alla Camera di commercio un fratello dell'assessore Viti, destinato alla carriera direttiva e a scavalcare gli impiegati, magari laureati, che prestano servizio come fattidoro.

Inutile dire che non esiste alcuna motivazione che possa giustificare la chiamata di Viti al servizio di leva. L'assessore regionale a tale incarico se non il grado di parentela esiste. Oramente, il Consiglio di amministrazione ha approvato tutto all'unanimità passando sulla testa di centinaia di diplomati e laureati che da anni aspettano un lavoro. Lo stesso Consiglio di amministrazione, sempre in questi giorni, ha deliberato la nomina del cav. Pietro Tantalo a membro del Consiglio di amministrazione per l'istruzione tecnica, scaduto da oltre due anni e quindi inesistente.

Qui, le irresponsabilità del Consiglio di amministrazione della Camera di commercio si combinano con quelle della Giunta regionale, che su questa assunta lotta di favore, appoggia l'attuale maggioranza. Appena eletto consigliere del Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'istruzione tecnica, lo stesso cav. Pietro Tantalo, nel momento di diventare presidente. Come se non bastasse, il consiglio di amministrazione della Camera di Commercio, anche grazie alla complicità del direttore dell'Ente, dott. Megliari, ha deliberato la concessione di un assegno di lire 500 mila a favore del solito cav. Pietro Tantalo, nel momento in cui questi si trasferisce a Savona, sembra con trattamento di missione per i primi sei mesi. E' difficile immaginare a quale titolo.

Taranto: c'è bisogno urgente di case a prezzi accessibili

Presenti delegazioni del PCI, PSDI, PRI, della Camera del Lavoro e dell'IACP - Una indagine sugli alloggi dell'istituto case popolari - L'intervento conclusivo dell'on. Pietro Amendola

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 20. Si è svolta a Tamburi il rione di Taranto, è praticabile confinante con lo stabilimento siderurgico - una affollatissima conferenza-dibattito promossa dall'IACP, che sta su un minimo di 50 mila lire.

Tutti gli intervenuti hanno rilevato che il problema fondamentale sta nell'estremo ed urgente bisogno di case che si è determinato a Taranto ed al quale l'amministrazione locale deve dare una risposta sulla base delle attuali possibilità. Inoltre questi sono gli elementi e le indicazioni emerse dal dibattito - si pone l'esigenza di approfondire l'indagine iniziale dal comitato promotore e di affrontare la questione soprattutto richiedendo una legislazione adeguata.

Concludendo i lavori della conferenza Pietro Amendola ha sottolineato che Taranto è una delle città che in senso assoluto più avverte il bisogno di case. Per realizzare l'obiettivo di una casa civile ed a prezzo equo - ha affermato il parlamentare - importante è la funzione del SUNIA in collaborazione con le forze politiche e sindacali democratiche. Ma l'esigenza fondamentale, ha concluso, è quella di un grande movimento per la casa, per il superamento della grave situazione determinatasi nel settore dell'edilizia in generale.

Luciano Mineo

ne ma certamente un campione estremamente significativo - dimostra che 200 alloggi non sono più abitati dai legittimi assegnatari. A ciò va aggiunto che i sub-affittuari pagano un canone, al legittimo affittuario (che versano 87 mila lire all'IACP), che sta su un minimo di 50 mila lire.

La manifestazione è stata presieduta dall'on. Pietro Amendola, presidente nazionale del SUNIA. Il dibattito è stato introdotto dal segretario provinciale del SUNIA, Di Stefano, e da Magliano a nome del comitato promotore. Alla conferenza hanno partecipato numerose forze politiche (Pci, Pdsi e Pri), dirigenti sindacali democratici dell'Istituto autonomo case popolari.

Questa iniziativa - che ha assunto caratteri veramente di massa e che sta coinvolgendo centinaia e centinaia di cittadini del quartiere, ha seguito una indagine sulla situazione delle case popolari compiuta dal comitato di cittadini del quartiere, per il quale si è rilevata sino a questo momento - la indagine non è ancora terminata per cui il dibattito non rappresenta il risultato degli alloggi prenti nel rione.

Si tratta della casa di cura S. Maria

Il comune di Manfredonia alla giunta regionale: «assorbire» la clinica

Analoga richiesta avanzata dall'ospedale civile la cui carenze ricettive diventano sempre più gravi

MANFREDONIA. 20.

Nella sua ultima riunione il Consiglio comunale di Manfredonia ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si invita la Regione Puglia ad accogliere la richiesta avanzata dall'ospedale civile che proponeva di assorbire, con una modesta spesa, la locale clinica S. Maria di Siponto. Questa richiesta è stata avanzata dinanzi all'impellente necessità di ampliare la capacità ricettiva, assolutamente inadeguata, dell'ospedale civile. Da tener presente che con l'entrata in vigore della legge che impone l'apertura di attività libera e il tempo pieno in ospedale, la clinica S. Maria di Siponto (che nel solo 1975 ha assicurato oltre 3 mila interventi) sarà costretta a chiudere in quanto il primario e tutti i

medici specialisti hanno scelto il piano di assorbire la clinica di questa clinica, che per la chiusura di questa clinica comporterebbe la perdita di 60 posti letto. Questo che provocherebbe un serio aggravamento del disagio connesso alla scarsa disponibilità di posti letto nel nosocomio locale.

Inoltre c'è il problema dei dipendenti (32) che verrebbero immediatamente licenziati e rimossi dalle strutture. Altro problema che è stato evidenziato nella mozione, è l'attuale fatto che questa clinica ha delle sezioni speciali di pediatria, chirurgia, ostetricia e ginecologia, che sono particolarmente attrezzate e quindi si impongono l'urgenza della trasformazione in un'unità ospedaliera con almeno 30 posti letto.

Sono queste le motivazioni per le quali il Consiglio comunale di Manfredonia, nella Regione Puglia, prende in atto della richiesta dello ospedale civile in considerazione appunto della grave situazione ricettiva della cittadina e nell'intera provincia di Foggia.

Altra importante decisione assunta dal Consiglio comunale di Manfredonia è stata la richiesta di concedere una fiduciaria bancaria di 30 milioni all'assessorato sportivo Manfredonia, la cui attuazione è essenzialmente al professionismo calcistico, quando ogni sforzo deve essere rivolto verso lo sport di massa e verso la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi.

Questa decisione ha suscitato il pieno consenso dei vertici degli enti di propaganda sportiva e della maggioranza della città.

REGGIO CALABRIA, 20.

Una dura lotta senza esclusione di colpi è in atto tra i gruppi di maggioranza e di minoranza del comitato provinciale democristiano: il dibattito, già avviato al Comune e alla Provincia di Reggio Calabria sulla dichiarazione programmatica sui bilanci del 1976, ha fornito il pretesto per il riaccendersi della rivalità. Dall'altra parte, la stessa necessità di giungere rapidamente - entro giovedì 22 gennaio - alle designazioni per le nomine di competenze della Regione negli ospedali, nella commissione di controllo, ha reso più acuto lo scontro: la mossa dell'attuale segretario provinciale della Democrazia cristiana, Nicola Nicolò, è stata interpretata come un tentativo di sfiducia nei confronti di Nicolò. Nicolò, a sua volta, ha risposto con un'intervista in cui ha messo in guardia la maggioranza da evidenti segni di sfidamento: «Guido Lagana (della destra) non può essere il segretario della maggioranza in un'inchiesta di sfidamento nei confronti di Nicolò», ha detto Nicolò. «L'attuale segretario provinciale della Democrazia cristiana, Nicola Nicolò, è stato sfidato dalla maggioranza e ripresentato alla carica di Nicolò, un chiaro significato politico dell'indagine, contemporaneamente la polizia con le Squadre dell'antiterrorismo,

Enzo Lacaria

Totale adesione allo sciopero

Bloccate le attività all'ateneo di Lecce

LECCE. 20. Tutte le attività didattiche, scientifiche e amministrative dell'università di Lecce sono da ieri bloccate. Le motivazioni che hanno spinto i lavoratori dell'università ad occupare gli edifici riguardano - come si afferma in un comunicato - la definizione di uno stato giuridico che vede inquadrate in un medesimo ruolo assenti, contrattisti ed esecutori: l'assunzione a tempo indeterminato durante il corso di tutti i non docenti precari.

Ma se queste sono riven-

Riunione all'Aquila

Speculazioni sul latte denunciate dall'Alleanza

L'AQUILA. 20. La presidenza dell'Alleanza dei contadini dell'Aquila si è riunita questa mattina per esaminare le modalità di applicazione dell'accordo regionale sul prezzo del latte alla stalla.

Dopo aver rilevato come il prezzo di lire 175, più le aliquote maggiorate riferite alla qualità del latte, non sia remunerativo per gli allevatori (un litro di latte alla stalla costa al produttore di tre 200 lire, e che tale prezzo è stato ritenuto da essi accettabile solo per la particolare condizione economica che si attraversa in Italia, non ha potuto fare a meno di denunciare con forza la scandalosa manovra di carattere speculativo attuata dai produttori di latte nell'Aquila ai danni sia dei consumatori, infatti essi hanno

MAGLIE RIONE IMMACOLATA STREPITOSO SUCCESSO MEDRANO Tulli i giorni 2 spettacoli Ore 16.15 - Ore 21.15 Visitate il più grande ZOO con il GORILLA KATANGA

COMUNE DI S. PIETRO A MAIDA Provincia di Catanzaro BANDO DI CONCORSO PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI RIFUGIO ESTENSIBILE ANCHE ALLE DONNE In data 5 gennaio 1976 è stato indetto un pubblico concorso per l'opera di copertura di un posto di rifugio comunale, estensibile anche alle donne. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune apposta doranda in bollo, unitamente alla documentazione richiesta, entro le ore 12 del trentuno marzo 1976 data di scadenza del bando.

italturist L'AGENZIA DI TOURS E VIAGGI specializzata per viaggi in URSS